

DICEMBRE 2020

# campanili uniti

Agnedo | Bieno | Grigno | Ivano Fracena  
Ospedaletto | Samone | Scurelle | Spera  
Strigno | Tezze | Villa



*Buone feste*

 **resi  
mittente**  
In caso di mancato recapito  
restituire a Trento CDM

Notiziario religioso di informazione, attualità e cultura - Numero 4 - ottobre dicembre 2020.

poste Italiane S.p.A. - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 NE/TN Taxe Perçue)

## In questo numero

### 3 PRIMO PIANO

### 7 UNITÀ PASTORALE MADONNA DI LORETO

11 AGNEDO

15 BIENO

17 IVANO FRACENA

23 SAMONE

30 SCURELLE

37 SPERA

42 STRIGNO

51 VILLA

### 53 UNITÀ PASTORALE SS. TRINITÀ

54 GRIGNO

60 OSPEDALETTO

63 TEZZE

#### **Direttore responsabile:**

Massimo Dalledonne

#### **Responsabile di redazione:**

Liviana Melchiori

tel. 328 4619120 - liviana.melchiori@hotmail.it

#### **Direzione e amministrazione:**

Legale rappresentante: don Claudio Leoni

Parrocchia dell'Immacolata

38059 Castel Ivano - Piazza 4 Novembre 2 - Strigno

tel. 0461 762061

#### **Collaboratore amministrativa:**

Natalina Melchiori

#### **Redazione:**

e-mail: campanili.uniti@libero.it

Diego Ropele

tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it

#### **Gestione elenco abbonati:**

Diego Ropele

tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it

#### **Offerte:**

*dall'Italia:*

c/c postale 1006940512 intestato a:

Parrocchia Immacolata Bollettino Campanili Uniti  
oppure bonifico bancario con cod.

IBAN IT40V0760101800001006940512

*dall'estero:*

solo bonifici bancari utilizzando il

cod. IBAN IT40V0760101800001006940512

e il cod. BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

#### **Foto di copertina:**

Laura Ropelato

#### **Grafica e stampa:**

Litodelta di Bellin Claudio

Scurelle - (TN)

Aut. Tribunale di Trento n. 1002 del 1998



# Primo piano

## > Dalla Redazione

**C**arissimi ciao a tutti.  
Questo sarà il mio ultimo Campanili Uniti. Eh si, c'è un tempo per tutto e per me è arrivato quello di passare la mano. Vi lascerò comunque in buone mani. Vi ringrazio per avermi sopportato e supportato per tutti questi anni.

Anche se non vi conosco di persona serberò di tutti voi un ottimo ricordo. Vi saluto augurandovi buona vita piena di salute e serenità. Buone feste.

*Con affetto Liviana*



## > La data della nascita di Gesù

È ormai pensiero comune degli storici e degli studiosi che l'anno di nascita di Gesù Cristo non sia stato correttamente calcolato. Si parla di un errore fatto dal monaco Dionigi il piccolo che, tra V-VI secolo, fu incaricato dalla chiesa di Roma di proseguire la compilazione della tavola cronologica per il calcolo delle date della Pasqua, preparata al tempo del vescovo Cirillo. Il monaco prese come punto di partenza la data dell'incarnazione del Signore. Lo sbaglio di Dionigi stette nel fatto che il monaco calcolò la nascita di Gesù dopo la morte di Erode, ovvero 4 o 6 anni dopo la data in cui sarebbe veramente avvenuta, che corrisponderebbe all'anno 748 dopo la fondazione di Roma. Ma lo storico Giuseppe Flavio testimonia che la morte di Erode il Grande avvenne dopo 37 anni del suo regno e, considerando che salì al trono nel 40 a.C., l'anno della sua morte sarebbe da far coincidere con il 4 a.C.

Lo conferma un altro evento astronomico, che il cronista ricorda prima della morte del monarca, e cioè quello di un'eclissi lunare che sarebbe avvenuta tra l'11 e il 12 aprile del 4 a.C. Per cui, se la data di morte di Erode è da assegnare al 4 a.C., Gesù non può essere nato oltre questo anno.

Per quanto riguarda il mese e il giorno della nascita, invece, molti aspetti portano a una loro veridicità. L'analisi parte da due fonti: il Vangelo di Luca e il calendario solare rinvenuto a Qumran. Luca dice che l'Angelo Gabriele annunciò a Zaccaria che Elisabetta era incinta, mentre "esercitava sacerdotamente nel turno del suo ordine" (Lc 1, 8). È stato possibile calcolare le 24 classi in cui erano divise le famiglie sacerdotali e risalire all'ottava classe di Abia, alla quale apparteneva il sacerdote Zaccaria.



Egli svolse servizio presso il tempio dall'8° al 14° giorno del terzo mese e dal 24° al 30° giorno dell'ottavo mese.

Quest'ultima data corrisponde alla fine di settembre, nove mesi prima del 24 giugno, ossia della data di Nascita del Battista. Così, anche l'annuncio alla Vergine Maria "nel sesto mese" (Lc 1, 26) dal concepimento di Elisabetta, corrisponderebbe al 25 marzo. Di conseguenza si può considerare storica anche la data di nascita di Gesù, il 25 dicembre. Nonostante questo, è pensiero comune che la tradizione della Chiesa abbia stabilito la data della solennità della nascita di Gesù in corrispondenza della festività pagana del *Dies natalis solis invicti*. Questa cadeva il 21 dicembre, giorno del solstizio d'inverno. Probabilmente le due festività furono fatte coincidere per sostituire il culto pagano e divulgare velocemente quello cristiano.

Ma è anche evidente che una festa così centrale non poté essere stabilita solo per motivi di sincretismo ma che doveva avere alla base delle solide radici storiche. È anche vero che il passaggio dalla festività pagana a quella cristiana fu molto facile, perché la tradizione biblica parla del Messia come di un sole e di una luce: "verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge" (Lc 1, 78).



## > Natale inedito secondo i Vescovi della CET

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto si sono incontrati lunedì 7 dicembre, in videoconferenza, per fare insieme il punto su come accompagnare sul piano spirituale e sacramentale le comunità ecclesiali del Nordest in vista del prossimo Natale.

I Vescovi confermano vicinanza, sostegno e solidarietà alle persone, alle famiglie e alle comunità più colpite e messe a dura prova dall'attuale situazione di pandemia e invitano ora a preparare e vivere con fede e speranza ed anche la necessaria prudenza i prossimi "inediti" giorni del Natale per cogliere soprattutto l'opportunità – offerta forzatamente dalle odierne circostanze – di apprezzare il carattere fondamentale e il cuore essenziale della fede cristiana, che è incontro autentico e sempre nuovo con il Dio che in Gesù Cristo si fa Bambino, assume anche le povertà e le fragilità dell'uomo e ridona a tutti il senso della comune umanità e fraternità.

Durante la stessa riunione della Conferenza Episcopale Triveneto, i Vescovi hanno inoltre preso in considerazione la difficile situazione in cui versano attualmente, per più motivi, molte case di riposo e strutture di cura di queste Regioni. Manifestano perciò la preoccupazione per lo stato di solitudine (soprattutto spirituale) che parecchi ospiti

si trovano a vivere, talora impossibilitati ad avere relazioni frequenti con i loro familiari e a ricevere il necessario accompagnamento religioso e spirituale nei momenti di malattia o finali della vita poiché risulta difficile anche poter amministrare loro il sacramento dell'unzione dei malati.

Nel contempo vi sono parecchie strutture socio-sanitarie che risentono fortemente delle conseguenze della pandemia anche a livello lavorativo, gestionale ed organizzativo evidenziando, in particolare, gravi problemi di carenza e turnazione del personale. I Vescovi esprimono vicinanza e solidarietà a dirigenti e personale socio-sanitario di tali strutture e rinnovano l'auspicio che quanti hanno competenze e responsabilità ai vari livelli – politico, istituzionale, economico ed imprenditoriale – possano affrontare, sbloccare e risolvere tali problematiche – che interessano non solo la sanità e le istituzioni socio-sanitarie di questi territori ma toccano profondamente la vita di tante persone e famiglie – mettendo sempre e di nuovo al centro la cura e la dignità delle persone, la maggiore tutela e formazione dei lavoratori impegnati nel settore, il reale rilancio e sostegno dell'attività fondamentale svolta da tali realtà socio-sanitarie.



## > Il potere di un canto che unisce contro l'assurdità dell'odio

Vorrei dedicare alle santissime maestrine di Bolzano che hanno chiesto di eliminare il *"Tu scendi dalle stelle"* dalla loro scuola materna per non irritare i bimbi islamici, un piccolo episodio di un Natale di guerra di novant'anni fa.

Era notte e giacevano in trincea i poveri fanti pensando al Natale in famiglia, al calore di casa, agli affetti lontani, ai canti e ai riti di Natale.

Ad un certo punto, uno di loro si alzò in piedi e si mise a cantare *"Tu scendi dalle stelle"*.

Il comandante si precipitò da lui e gli intimò di tornare giù e di smetterla perché dall'altra parte avrebbero localizzato i soldati italiani e avrebbero sparato.

Ma il soldato continuò a cantare.

Dopo qualche istante si sentirono dall'altra parte della trincea i soldati austriaci intonare *"Stille Nacht"*, che potremmo definire la "versione tedesca" di *"Tu scendi dalle stelle"*.

Quei canti avevano per un dolcissimo istante sospeso gli atroci furori della guerra e aveva annodato, nel nome della famiglia lontana, del Natale cristiano e domestico, le nostalgie di italiani e austriaci.



Ricordatevelo, maestrine di Bolzano. Quei soldati, da ambo i fronti, combattevano anche per voi, ma avevano ritrovato in piena guerra un bagliore di pace e di umanità, nel segno di quel canto che vorreste ora proibire ai bambini. Saremo un Paese con crisi di natalità, eccetto che per la mamma dei cretini.





# Unità pastorale Madonna di Loreto

**Parroco:** don Claudio Leoni  
tel. 0461 762061  
leoni.claudio@tin.it

**Collaboratori pastorali**  
don Francesco Micheli  
don Venanzio Loss  
don Rodolfo Minati

## Referenti per Campanili Uniti

**Agnedo:** Stefano Zanghellini  
zanghellini.stefano@gmail.com

**Bieno:** Stefano Lucca  
347 5102107  
lucastefano@alice.it

**Ivano Fracena:** Maurizio Pasquazzo  
335 7417116  
pasquazzomauri@alice.it

**Samone:** Denise Baldi  
denise.baldi@hotmail.it

**Scurelle:** Maria Fietta  
mfietta@alice.it

**Spera:** Gianni Purin  
329 3611989  
Massimo Purin  
massimo.purin@gmail.com

**Strigno:** Alice Tomaselli  
346 1645132  
tomaselli.ali@gmail.com

**Villa:** Monica Carraro  
339 4384799  
monik.carraro@libero.it

## > Parola al parroco

### LA FATICA E LA SPERANZA

**C**elebriamo un Natale come mai avremmo pensato di celebrare. Viviamo giorni di festa segnati da paura, incertezza, sofferenza, povertà.

Vogliamo, allora, prima di tutto, ricordare chi fa fatica. Vogliamo manifestare solidarietà, anche concreta a chi ne ha bisogno. Vogliamo ricordare chi vive il tempo difficile della malattia, non solo del virus, e le tante persone, che hanno camminato con noi sui sentieri di questa vita e che sono ora nell'eternità di Dio.

Quanta sofferenza, quanti fratelli e sorelle che, inspiegabilmente, non rientrano nelle "statistiche ufficiali", ma che sono ben presenti nei nostri cuori, nei nostri ricordi



e che, soprattutto, sono ben presenti al buon Dio, Padre di tutti.

Un Dio che si fa uno di noi nel mistero del Natale.

E possiamo, anzi forse quest'anno in modo particolare dobbiamo dirci "Buon Natale". Buon Natale a chi soffre troppo. Questo bambino vuole darci speranza, perché viene per tutti. E nessuno è a Lui sconosciuto o al di fuori del suo amore.

Buon Natale anche a chi ha perso il gusto di vivere perché niente più lo soddisfa, neanche il benessere o il prestigio sociale. Questo bambino può restituirci il sapore alla vita, egli porta ciò che ci manca: la bellezza, il gusto di vivere, sentirsi amati e poter amare.

Buon Natale a chi prova a riempire la sua vita con tutto, ma esclude Dio. E vive nel vuoto, che deve tentare continuamente di riempire, senza riuscirci; e la vita diventa un peso che rischia di diventare insopportabile. Trovi la grazia di fare spazio a Dio!

Buon Natale a chi ha ancora paura di Dio e, addirittura, lo teme come un giudice severo e lontano. Egli invece si fa vicino con la delicatezza di un Bambino che ha bisogno

di tutto. Un bambino non giudica e non condanna; un bambino non può far paura. Lo puoi rifiutare ma lui non ti rifiuterà mai. Buon Natale a tutti quelli che vivono in situazioni difficili e, spesso, considerate irregolari, dopo le ferite di amori finiti o lacerati. Voi siete come i pastori di Betlemme: considerati ai margini, fuori dalle regole, perché mangiavano senza lavarsi le mani, perché sempre dietro ai loro greggi. Ebbene proprio loro sono i primi a ricevere la bella notizia dagli angeli, perché davanti a Dio conta la persona. L'uomo guarda le apparenze, ma Dio guarda il cuore: guarda i piccoli, l'umiltà della sua serva, i pastori nella notte.

E Buon Natale a chi fa o riceve tanti regali. C'è dentro di tutto in quei pacchetti luccicanti, ma, forse, a volte, quanto bisogna cercare per trovare verità e amore?

E, infine, Buon Natale a tutti noi, spesso ricchi di agitazione e poveri di raccoglimento, di semplicità e di silenzio. Questo Bambino ci insegna che sono così poche le cose che contano davvero. Sono così poche.

*don Claudio*

## > **Papa Francesco chiama, nel nostro piccolo noi rispondiamo**

**P**apa Francesco nella preghiera dell'Angelus di domenica 11 ottobre, ha fatto appello ai bambini e ai ragazzi per pregare il rosario per l'iniziativa ACS Fondazione Pontificia "Aiuto alla chiesa che soffre" - un milione di bambini prega il rosario.

Abbiamo subito accolto questo invito e chiamato a raccolta i bambini e i ra-

gazzi della catechesi della nostra Unità Pastorale, che lunedì 19 ottobre 2020, alle 17,30, si sono incontrati nella chiesa di Strigno (tutti rispettosi delle regole di distanziamento sociale, muniti di mascherina e tutti "igienizzati"), per pregare Maria, in questo periodo di emergenza sanitaria.

È stato un bel momento, guidato da al-





cune catechiste dell'Unità Pastorale, alla presenza anche del nostro parroco don Claudio, che ha regalato a tutti i ragazzi un bel rosario con i colori dei cinque continenti, e ci ha spronato a usarlo spesso, sicuro che Maria, la nostra mamma in cielo, ascolta le nostre preghiere.

Alla fine della recita del rosario è stato fatto l'affidamento dei bambini alla Madonna:

"Maria, Madre mia, pieno di gioia vengo oggi a te per donarti tutto il mio cuore. Ti dono anche tutto quello che ho e tutto quello che faccio, tutta la mia vita. Vengo da te con tutti quelli che porto nel mio cuore, i miei genitori, i miei fratelli e le mie sorelle, tutti i miei amici, ma anche tutti quelli che mi hanno fatto del male. Sii Tu la nostra mamma, benedicici e proteggici."



Siamo usciti tutti felici, un po' per essere riusciti a dare il nostro contributo in questo momento con la preghiera, un po' per aver risposto alla chiamata di Papa Francesco e un po', anche, per esserci rivisti e guardati negli occhi, seppur a distanza e dietro a una mascherina.

## > Incontro al Natale

**A**nche quest'anno, in forma diversa, è stata proposta ai ragazzi l'iniziativa del "presepe a pezzi", ovvero aspettare Gesù che viene, costruendo piano piano, pezzo dopo pezzo, un piccolo presepe.

È un modo per far posto a Gesù nel nostro cuore, pensare che Natale, non è solo ricevere, ma è anche e soprattutto incontrare con Gesù, fargli posto nel nostro cuore, nella nostra vita, con piccole azioni quotidiane.

Pensare: cosa farebbe Gesù al mio posto? Come aiuterebbe Gesù, se fosse qui? Come perdonerebbe Gesù in questa occasione? Pian pianino, pezzo dopo pezzo, preparare il cuore a Gesù con una piccola preghiera.

Gli anni scorsi ci potevamo trovare per pregare la Novena di Natale assieme a don Claudio e ai ragazzi, quest'anno non è stato possibile farlo con quella modalità e allora i ragazzi sono stati incontrati fissando alcuni appuntamenti nei quali le catechiste o don Claudio erano presenti in chiesa, per salutarli e dar loro il pezzo di presepe assieme alla preghiera giornaliera da fare in famiglia.

L'importante non era consegnare il pezzettino di presepe, ma il re-incontrarsi, sebbene alla spicciolata e nel rispetto delle normative per l'emergenza sanitaria, potersi salutare, guardare negli occhi, sapere che c'è qualcun altro che prega assieme a noi. Il presepe quest'anno ha lasciato il posto a un piccolo Gesù Bambino, come per ricordarci che Lui non passa mai di moda, Lui c'è sempre! Per ognuno di noi. Possono togliere il bue e l'asinello, può non esserci la capanna, ma Gesù ci sarà sempre.

All'iniziativa è stata anche collegata una proposta di raccolta di prodotti alimentari che le famiglie hanno donato e che in collaborazione con la Caritas locale, verranno distribuiti alle persone che hanno bisogno, perché il Natale è anche pensare concretamente a chi è in difficoltà.





# Agnedo

## > Giornata del Ringraziamento

Il 18 ottobre nella chiesa di Agnedo, è stata celebrata la consueta giornata del ringraziamento, dove sono stati portati all'altare i doni della terra.

Dopo la messa, celebrata da don Francesco, all'esterno della chiesa si è proceduto alla benedizione di tutte le attrezzature per la lavorazione dei campi e l'allevamento del bestiame. Come sempre il piazzale esterno alla chiesa è stato invaso dai molti macchinari, che il paese di Agnedo ogni anno esibisce per la numerosa presenza di aziende agricole.

Dopo la funzione celebrativa, tutti gli automezzi in colonna, hanno sfilato per le

vie del paese, momento che i più giovani aspettano con trepidazione, per poter salire come passeggeri su questi enormi macchinari. La pandemia da coronavirus, quest'anno ha impedito il consueto momento festoso, a cura del Comitato Tradizioni Locali nel piazzale a fianco della chiesa, dove venivano offerti a tutti, appetitosi piatti di pastasciutta con tosella e per finire dolci vari. Speriamo che il prossimo anno sia possibile festeggiare in maniera libera senza vincoli di assembramento.

S.Z.



*La benedizione dei mezzi agricoli*



*Il gruppo Alpini al monumento di Ivano Fracena*

## > Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale

Come tutti gli anni, il 4 novembre, il gruppo Alpini Villa Agnedo Ivano Fracena si attiva per celebrare la giornata dedicata alle Forze Armate e all'Unità Nazionale. Quest'anno tutto ha avuto inizio al monumento ai caduti di Villa, dove sono state lette alcune preghiere alla presenza della madrina Gabriella Floriani, mentre gli Alpini deponevano una corona commemorativa. Poi tutti si sono recati al monumento di Ivano Fracena e successivamente ad Agnedo.

Causa pandemia da Coronavirus non si è potuto concludere con il consueto spuntino finale.

La giornata delle Forze Armate e dell'unità Nazionale riveste molti significati, il più

caro agli Alpini è quello di ricordare tutti i caduti in guerra, qualsiasi divisa abbiano indossato e poi stimolare il ricordo e la riflessione su quanto è successo, in modo da rafforzare i sentimenti di pace.

Quest'anno, vogliamo ricordare particolarmente in nostri Alpini andati avanti e tutti quelli che, a causa delle disposizioni sanitarie nazionali, non hanno potuto godere di adeguati momenti di vicinanza dei propri cari negli ultimi istanti di vita, ma anche durante le celebrazioni, per ricevere l'affetto e la riconoscenza di tutti per quanto fatto in vita.

S.Z.

# Felici traguardi

## Laurea Giorgia Sandri

**I**l 25 settembre Giorgia Sandri ha conseguito la laurea triennale in Economia e Management presso l'Università di Trento. Da parte dei familiari vivissime congratulazioni e auguri per un futuro di successi e soddisfazioni.



GIORGIA SANDRI

## Nozze d'oro per Melania e Gianlino

**M**elania e Gianlino Parin hanno festeggiato l'invidiabile traguardo dei 50 anni di matrimonio: A causa del momento che stiamo vivendo non è stata fatta la festa con parenti e amici come meritavano. Ma nulla è perduto, ci rifaremo appena la situazione lo permetterà.

## Franca Zampiero compie 91 anni

**A**ttornata dagli affetti dei propri cari Franca Zampiero ha spento nelle scorse settimane 91 candeline.



FRANCA ZAMPIERO



MELANIA E GIANLINO



## Anagrafe parrocchiale

### > Ha ricevuto il Battesimo

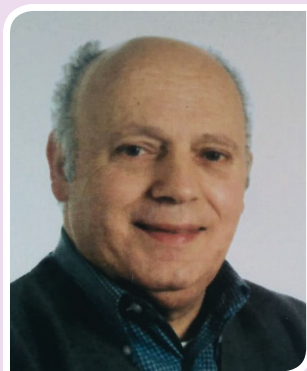
Il 30 agosto nella chiesa parrocchiale di Roncegno **Carlotta Sandri**, di Stefano e Isabella Toller



CARLOTTA CON I GENITORI E IL PARROCO



### > Hanno raggiunto la Casa del Padre



**Luigi de Luca**

Nato il 28 maggio 1939  
e deceduto il  
16 novembre 2020



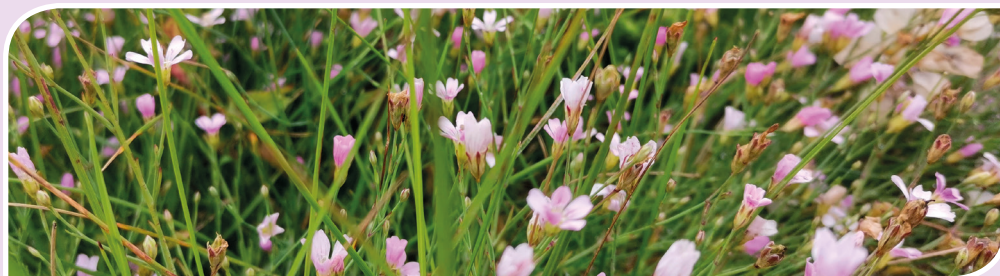
**Ines (Iris) Zanghellini**

Nata il 6 dicembre 1930  
e deceduta il  
26 novembre 2020



**Miriam (Afra) Floriani**

Nata il 17 ottobre 1930  
e deceduta il  
27 novembre 2020





# Bieno

## > 1920-2020: parla la fontana de Casetta

**S**on la fontana de Casetta e st'ano com-  
piso zento ani,  
cossì ho pensà de contarve la me storia:  
Prima de mì, al me posto ghera 'n albio, no  
so se de legno o de cemento.

El serviva par far beber i animai.

L'acqua la rivava qua da 'n masaro che  
ghera su a Gambela e da na vaschetta che  
l'era via davanti al maso de Leone, ciamà  
cossì parchè el proprietario el se ciamava  
Leone Dellamaria, fiolo de Albano (cossì el  
me contava Guerin).

Le femene le ndava a lavar le arte entro al  
masaro al Buselo sui sasi che ghera 'ntorno  
o entro ala vale.

Le doprava el saon fato in casa: osi de por-  
co e soda caustica, fati boier insieme, mes-  
si a sfredar in qualche stampo e lassai là fin  
che i vegneva duri.

Nel 1920 Ferdinando e Ernesto Dellamaria  
i m'à fato mì e Egidio Dellamaria (Gede) l'à  
fato le me breghe.

l'à fato 's scavo a man fin dentro al Buselo,  
i'à messo do 'n tubo de fero e i'à tacà  
ala vaschetta che i eva preparà aposta par  
binar a una l'acqua che cossì l'è rivà fin qua  
da mì.

Ghera solo na spina, l'altra lè sta messa nel  
1956/57 quando che è sta fato l'acquedo-  
to de Rava e in quella ocasion i'à tirà anca  
l'acqua tele case.

Le femene allora le vegneva qua a lavar.  
Quanti panisei, camise, braghe e maie  
sporche de rasa che ho visto pasar de qua!  
Quando che no ghera lore, ghera i tosara-



*La fontana de Casetta*

mi che i se divertiva 'n mondo a dugar co  
l'acqua e a farse el bagno co l'era caldo e  
quanti che n'ò visto cascar entro!

Quanta alegria che ghera intorno a mì:  
Ciacole tra femene, risae e boce che se co-  
reva drio.

Però se podega doprar solo la vasca gran-  
da, perché quella piccola la serviva solo par  
far beorar vache, caore e i altri animai che  
ghera.

Nel 1982 scomenziava a screcolar, cossì  
Alberto e Guerin Dellamaria i m'à comedà  
quasi a novo, tuto a piovego, parchè el co-  
mune el gà meso solo i materiali.

Nel 1983 Celestino Ferrai da Telve l'à fato

le breghe nove, da allora fin al 2007 nesuni i à fato pù gnente!

Quel ano, i à fato tuto belo intorno a mi, el salesà coi sasoti, la sparangola, la banche-  
ta, ma mi noi m à gnanca vardà!

I m à tirà via el toco a punta che ghevo in zima alla colonna parchè l'era pericolante e i m à meso 'n toco de marmo, parchè la ghe l à dito la Velia Neri par poderme metter almeno 'n vaso de fiori.

Na volta ghera qua el sindaco, el geometra del comune, quello dela region, l'ingegner, l'operaio del comune e altra dente, i m à vardà ben e i ha promeso de rimeterme in sesto... ma... no ia fato gnente nisuni!

Anzi, 'n po' de ani fa, i m à serà anca l'acqua del Buselo parchè secondo lori l'era inquinà. Nel 2019 el Comune el gà fato far le breghe nove a Giorgio Dellamaria, bel laoro niente da dir, ma mi perdo acqua dapartuto e el me cemento el casca a tochi!

Par fortuna che ghè la Tamara, i tosarami e le femene che vien qua ncora a lavar tapeti e scarpe, che i me svoda e i me lava, senò saria inquinà par da seno!

Ghè sta fato lamentele in comune da pù de uno ma no è contà gnente, anzi, i à risposto che bison far domanda scritta! Ma se mi son proprietà del comune, no elo lù che gà da pensar a comedarme?

Me consolo parchè, son ncora n'atrazion, e son l'unica fata cossì, no ghe né altre gnanca a Bien.

I boce i vien ncora a dugar qua, a lavar i vestiti dele bambole e le scarpe e l'è belo co vedo i useleti vegner qua a beber.

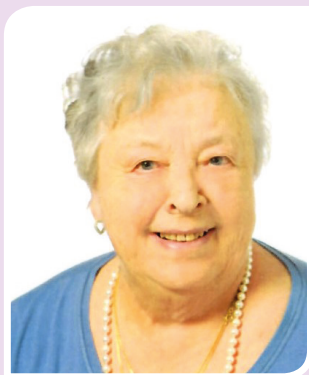
Questa l'è la me storia, podaria contarvene dele altre ma preferiso no stufarve, lè meio che tase e che no dighe pù gnente, ve saluto tuti e me domando:

Se la continua così... fra zento ani ghe saroti ncora?

C.B.

## Anagrafe parrocchiale

### > Hanno raggiunto la casa del Padre



**Gabriella Degiampietro**

Nata il 15 giugno 1940  
e deceduta il 1° ottobre 2020



**Don Pio Pellegrini**

Nato il 24 luglio 1933  
e deceduto il 23 novembre 2020

## Don Pio Pellegrini al centenario della nostra Parrocchia

*Successore di don Diego Mengarda, sei arrivato a Bieno nel 1985 divenendo fin da subito il sacerdote dei giovani, andando anche in montagna in loro compagnia. Di carattere affabile, allegro, di mentalità aperta... Per tutti sempre avevi una buona parola.*

*Nel 1989 ti sei prodigato per rimanere il presbitero della nostra chiesa e per dare all'edificio una sistemazione generale. Anche per la chiesa di Casetta hai avuto un occhio di riguardo e l'hai inaugurata restaurata nel 1991.*

*Nel 1992 sei partito per raggiungere la comunità di Castello Tesino, ma non hai smesso di tenere un rapporto vivo con i tuoi parrocchiani; anzi sei tornato nel 2014 per festeggiare assieme a noi ed all'Arcivescovo Luigi il centenario della nostra parrocchia.*

*Rimane di te il bel ricordo di averti incontrato, il tuo sorriso, la spiritualità del movimento dei focolari. Guardando agli arredi del presbiterio, da te voluti, non potremo mai dimenticare che attorno all'altare, in ogni Eucarestia, ci sarai anche tu, mentre già aspetti, nel regno dei beati, coloro che con affetto hai guidato in terra.*

Stefano

# Ivano Fracena

## > Festa di prima comunione

**H**anno ricevuto la prima Comunione domenica 18 ottobre nella chiesa di Strigno Filippo Sandri e Thomas Menato.



Thomas Menato e Filippo Sandri  
con don Venanzio



## > Ognissanti con coronavirus

**S**embra un paradosso ma non lo è per niente. Si prega per i morti per celebrare la vita, perché li si crede vivi nel Signore. Proprio in questa ricorrenza abbiamo “pregato i morti, per ricordare i vivi” Mai come in queste festività del 2020 si è sentito tanto l’obbligo morale di ricordare quelli che in questa triste se ne sono andati.

Per la prima volta nella storia della liturgia le funzioni, la visita al cimitero non si sono tenute, i cancelli del cimitero nei due giorni dei Santi e dei Morti erano chiusi a chiave. In ottemperanza all’ordinanza provinciale per evitare assembramenti e occasioni di ritrovo rivolto in particolare alle persone anziane che sono le più fragili. Certo è triste vedere i cancelli chiusi. Visto che la

vigilia cadeva di sabato, quel giorno tante persone si sono recate presso la tomba dei propri cari per una recita di una preghiera, deporre dei fiori, o accendere un lumino.

Non potendo partecipare al cimitero la messa è stata officiata in chiesa: don Claudio all’omelia li ha ricordati con queste parole: “Tutti siamo santi, siamo chiamati da Dio, che non vuol dire essere perfetti... partecipiamo alle celebrazioni dei Santi di questi giorni sono la gioia di Dio. Dio ci ha creato tutti in originale, non siamo tutti perfetti...Cita la breve vita originale del giovane Carlo Acutis, il 15enne morto nel 2006 proclamato beato dalla chiesa, in una cerimonia tenutasi ad Assisi “l’influencer di Dio e beato, di internet, perché era appassionato delle nuove tecnologie.”

La celebrazione è proseguita per tutti quei morti durante l’anno e il periodo di chiusura, sepolti senza la celebrazione di una Messa esequiale, senza il suono delle campane, senza la partecipazione della comunità cristiana, con una breve benedizione con una cerimonia d’addio alla presenza dei famigliari intimi. Sono stati ricordati con appello Parotto Elio, Lorenzon Giuseppe, e Stefani Bruna.

M.P.



*I cancelli sbarrati al cimitero*



## > Ricordo dei caduti

**A** causa dell'emergenza Coronavirus la cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le guerre, organizzata dal gruppo ANA Villa Agnedo e Ivano Fracena, è avvenuta in forma breve e sobria, diversa rispetto alla tradizione consolidatasi nel corso degli anni

Davanti al monumento all'entrata del cimitero, con educazione e disciplina come gli alpini sanno fare, per il rispetto della normativa antivirus, la cerimonia è avvenuta

con una minima rappresentanza del Gruppo Alpini, con la madrina Gabriella Floriani, con il mantenimento delle distanze fisiche e senza la partecipazione del pubblico.

La corona è stata deposta da due alpini. Dopo l'orazione tenuta da Silvio Fedele e la recita della Preghiera dell'Alpino letta da Stefano. Il "congedo" è stato dato dal suono del silenzio del trombettista Roberto. Poi tutti a casa.

*M.P.*

## > Giornata del Ringraziamento

**N**ella Messa di domenica 12 novembre è stata celebrata la Giornata nazionale del Ringraziamento, la tradizionale ricorrenza che dal 1951 viene festeggiata dalla Coldiretti in tutta Italia con una mani-

festazione promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana (Cei) per rendere grazie per il raccolto dei campi e chiedere la benedizione sulla nuova annata. Per l'occasione Carla ha preparato un cesto contenente i prodotti e i frutti della nostra terra.

Riportiamo il confortante messaggio della Commissione episcopale nel 2018, per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, i vescovi, indicando la necessità di "un'agricoltura contro la diseguaglianza", denunciano "il modello di industrializzazione imposto dal pensiero neoliberista e mercantilista, evidente nel sistema economico-finanziario globale attuale". Sotto accusa anche i "processi di omologazione globale dei mercati agroalimentari che hanno mortificato quel contributo delle diversità culturali".

*M.P.*



*Frutti della terra*

## > Nuova residenza San Vendemiano

**P**er quelli che hanno una certa età, dicendo, “andar entro al maso de Telve” significava il maso Ferrai. Si riferiva alla provenienza del sig. Egidio Ferrai proveniente da Telve, con la sua numerosa famiglia agli inizi del secolo scorso. Ci sono pertinenze con circa 3500 mq. di bosco e prato e altri 78.000 metri quadri, di una vasta area circostante. I nomi si sono succeduti dopo la cessione del maso prima con un accogliente albergo denominato “Al Maso” di proprietà del sig. Marighetti Rinaldo, poi al subentro dell'imprenditore veneto Florio Giuseppe dopo un avvio di ristorazione con il nome veneto di “Cà Bianca”, lo trasformo in una RSA. Aperta nel 2002, l'attività incappa nel 2003 in una inchiesta penale avviata dopo la morte di una ospite e viene chiusa nel 2009. Edifici, terreni, arredi e attrezzature sono andati all'asta dopo il fallimento della società Val.Sa: oltre all'edificio, di due piani per 1.832 mq e destinato ad uso socio-assistenziale Rsa, denominata San Vendemiano, dal nome del nostro vicino santuario.

I battenti della nuova struttura San Vendemiano si sono aperti con i primi di ottobre. Con 30 nuovi posti di lavoro, la residenza è accreditata fino a un massimo di 25 posti letto, provenienti dal territorio provinciale. I lavori di ristrutturazione sono stati portati a termine da parte della Cooperativa sociale assistenza di Tione proprietaria della Residenza San Vendemiano, con a capo il suo presidente Tiziano Colloti e con la partnership del dott. Mario Dalsasso presidente del Apsp san Lorenzo e Santa Maria della Misericordia di Borgo. Lo scorso luglio la giunta provinciale ha individuato in questa struttura quale “RSA di sollievo” temporanea e il 24 settembre, il direttore generale del Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia dott. Ruscitti ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento di 25 posti letto.

I lavori sono proseguiti in tempo record per la realizzazione di ingenti lavori di ristrutturazione dell'immobile affidati a imprese artigiane della Valsugana.



*La residenza di San Vendemiano*



I due presidenti ricordano “La formula che ha coniugato i punti di forza del privato sociale, elasticità e velocità di realizzazione, con quelli del pubblico: Know how e competenza nei servizi residenziali per anziani riuscendo ad erogare, in tempi insperati, servizi all’avanguardia in linea con i nuovi bisogni degli anziani fragili e delle loro famiglie”.

A San Vendemiano sono accolti anziani non autosufficienti, provenienti dall’intero territorio regionale, per un periodo di tempo determinato, massimo tre settimane. «Oltre al benessere dell’utente perseguiamo anche quello familiare, sollevando i suoi cari dall’assistenza continua. La struttura coniuga in sé misure di sicurezza anti Covid 19 e comfort, dotata di ampi spazi esterni ed interni accoglienti, confortevoli stanze singole le cui terrazze si affacciano sulla valle. Inoltre tale residenza svolgerà la funzione temporanea di RSA Covid fino all’emergenza dell’epidemia ne fruiranno persone asintomatiche positive che richie-

dono un basso impegno sanitario provenienti dalle case di riposo, dalle famiglie, o dall’ospedale, in locali protetti.

Considerato l’incremento dei casi positivi Covid, la Provincia Autonoma di Trento con determinazione del Dirigente il 25 novembre 2020, ha convertito la residenza San Vendemiano in RSA Covid.

“La struttura svolgerà la funzione di RSA Covid fino al 31 dicembre 2020 salvo proroghe legate all’andamento della pandemia e sarà utilizzata per assistere persone positive asintomatiche che richiedono un basso impegno sanitario provenienti dalle RSA, dal territorio o dimesse dalle strutture ospedaliere, richiedenti cure temporanee in un contesto protetto. Al termine dell’emergenza verrà riattivata la funzione di RSA di sollievo fino al 30 giugno 2021 eventualmente prorogabile per ulteriori 6 mesi.”

*M.P.*

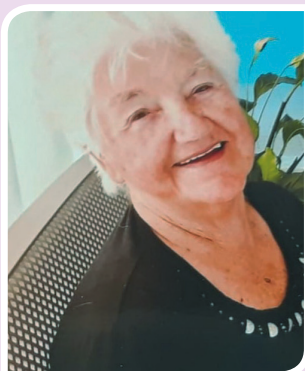
## Anagrafe parrocchiale

### > Ha ricevuto il Battesimo

Sabato 3 ottobre,  
nella nostra chiesa parrocchiale  
**Daniel Ropele**  
di Davide e Denise Berti



## ➤ Hanno raggiunto la casa del Padre



**Fabbro Luigina Albina  
ved. Corfini**

nata a il 27 marzo 1936,  
deceduta a Viareggio  
il 14 settembre 2020

*Cara zia Gina, sei nata  
sotto queste montagne  
e te ne sei andata serenamente  
vicino al mare.  
Rimarrai sempre nei nostri  
cuori.*

Sara



**Feride Lila**

nata in Albania il  
10 febbraio 1947  
e deceduta a Ivano Fracena  
il 9 novembre 2020



**Irma Alleri**

deceduta a Pergine  
il 21 novembre 2020.  
Era la mamma del nostro  
già parroco  
don Mario Tomaselli.



# Samone

## > Prima comunione

**D**omenica 25 ottobre Mattia Rossi e Nicolas Tiso hanno celebrato la loro prima comunione.

La cerimonia, celebrata nella chiesa parrocchiale di Strigno, li ha visti emozionati e un po' timorosi al loro primo incontro con Gesù. Don Claudio ha affidato al Signore Mattia e Nicolas ma ha anche richiamato la comunità ad essere vicino a loro con la preghiera, l'esempio e la testimonianza.



*Mattia e Nicolas dopo la cerimonia*

## Felici traguardi

**I**l 21 ottobre 2020 Ilaria Martinelli ha conseguito la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia presso l'università degli studi di Parma, discutendo la tesi "Whole Body MRI nel mieloma multiplo" relatore professor Nicola Sverzellati.

Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime e auguri per un soddisfacente futuro lavorativo.



**ILARIA MARTINELLI**



## > Ciao Danilo

**C**aro Danilo,  
visto le circostanze non posso fare a meno di scriverti anche se, modesto e riservato com'eri, non so se ti avrebbe fatto piacere.

In tanti anni che ti conosco non ti ho mai visto arrabbiato per più di dieci minuti.

Sei sempre stato disponibile ad aiutare tutti, sempre pronto alla battuta che puntualmente terminava con una risata.

Eri un gran lavoratore, un concentrato di energie, sembrava quasi ti piacesse faticare, forse anche per questo amavi così tanto la montagna perché, come tutti noi sappiamo, vivere e andare in montagna è faticoso, specialmente come facevi tu, dopo tante ore di lavoro. L'amavi così tanto che hai finito i tuoi giorni proprio fra le sue braccia. Eri così speciale che forse è per questo che ti ha voluto lì con sé per sempre, la montagna dà e la montagna prende.

Sono sicuro che da lassù ci vedi piangere e con una tua battuta mi sembra di sentirti dire: "Ma no gavè altro da far bontemporni? no stè piandar che la vita la ve sorride" e noe a dirte: "te ghe en bel dir!"

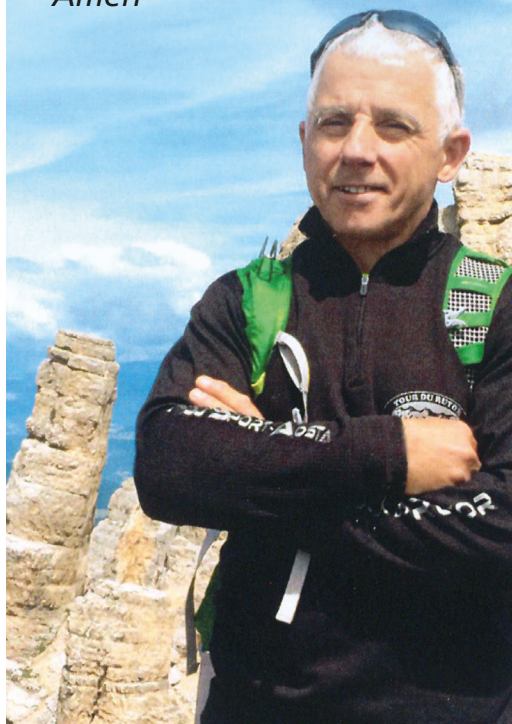
Comunque sia, ovunque tu sia, porteremo sempre con noi il tuo sguardo limpido e sereno, il tuo cuore grande, le tue battute e la tua coinvolgente risata.

Voglio terminare questo scritto con le parole di una canzone dei Nomadi che ti piaceva tanto: " Voglio però ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi, voglio pensare che ancora mi ascolti, che come allora sorridi" Ciao Danilo, salutaci tutti i nostri parenti e amici, in particolare Sberla.

Grazie amico per tutto quello che ci hai dato.

*Un amico*

*Dio del cielo  
Signore delle cime  
Un nostro amico  
Hai chiesto alla montagna  
Noi ti preghiamo  
Su nel paradiso  
Lascialo andare  
Per le tue montagne  
Santa Maria  
Signora della neve  
Copri col bianco  
Soffice mantello  
Il nostro amico  
Nostro fratello  
Su nel paradiso  
Lascialo andare  
Per le tue montagne  
Amen*



Danilo Mengarda

## > Festa di Ognissanti

Il primo giorno di novembre è dedicato, da sempre, alla devozione cristiana per tutti i Santi, ma ricordiamo pure i nostri fedeli defunti. Una festa molto sentita anche da chi, durante l'anno, non frequenta la chiesa, ma va al cimitero per i suoi cari che vivono nell'eternità. Quest'anno purtroppo causa pandemia, tutto è stato modificato e le consuete celebrazioni molto limitate. Dapprima si era parlato di Messe solo sui cimiteri, visto che in quel luogo gli spazi sono più grandi per contenere tante persone, attenendoci al distanziamento previsto dai protocolli nazionali. Poi, per l'enorme aumento dei contagi, la Provincia ha deciso di chiudere i cimiteri l'1 e 2 novembre. Così ci siamo trovati, nella nostra chiesa, sabato 31 ottobre per la Messa prefestiva. Anche a detta di don Claudio è stata una strana celebrazione, senza i canti, che avrebbero potuto solennizzare la ricorrenza, e con le poche persone che hanno potuto prendere posto all'interno della chiesa. All'inizio don Claudio ha proposto una "confessione co-

munitaria"; dopo aver recitato il Confesso e l'Atto di dolore, ci ha impartito l'assoluzione per i peccati.; questa è stata dunque una deroga, visto il divieto di confessarsi nella forma abituale con la promessa di confessarci più avanti quando sarà possibile. Questo corona virus ci sta portando a fare cose che non abbiamo mai visto né vissuto; solo in guerra per i soldati al fronte veniva impartita l'assoluzione comunitaria. Penso di poter affermare che nessuno ricorda una simile situazione; il giorno dei Santi eravamo abituati a vedere cimiteri affollati, ci si trovava vicini alle tombe dei nostri cari e si poteva anche scambiare due parole con persone che rientravano dalle zone limitrofe per poter portare un fiore e recitare una preghiera per i defunti che qui riposano anche da tanti anni. Durante la Messa sono stati letti i nomi di chi ci ha lasciato nel corso del 2020; anche se, a dire il vero, in ogni Eucarestia la chiesa ricorda tutti i defunti, ma, in questo giorno, il loro ricordo è più sentito.



*2 novembre con il cuore vicino ai nostri cari*

Il nostro vescovo Don Lauro nella Messa in duomo ha fatto questa riflessione: "il Signore della vita è accanto a noi, accoglie le nostre lacrime, si mette a disposizione per aiutarci ad attraversare quest'ora, coraggio siamo grandi. Con la nostra vita raccontiamo la bella notizia che Dio ama gli uomini." Dobbiamo consolarci pensando che avremmo ancora tanti momenti per

ricordare i nostri defunti e poi, ogni giorno, possiamo rivolgere a loro una preghiera senza attendere la ricorrenza dei Santi. Ringraziamo il Signore e lo preghiamo perché questa pandemia finisca presto per poter tornare ad una vita normale, ce lo auguriamo.

D.B.

## > Don Marcello ci ha lasciato



don Marcello Mengarda

**A**lle 19.00 in punto del 13 novembre una telefonata ci ha avvisato della scomparsa del nostro carissimo zio don Marcello. Un infarto lo ha colto, all'improvviso, durante una telefonata con un collega sacerdote.

Noi tutti famigliari siamo sereni sapendo che ha lavorato fino all'ultimo; nella stessa giornata aveva appunto celebrato un funerale e la Santa Messa delle 17.00 a Verdesina.

Lui, per tutta la sua vita sacerdotale, ha avuto la missione di far conoscere Gesù e i suoi insegnamenti, in particolare ai bambini, agli adolescenti e ai giovani nei quali riponeva una grande fiducia e ammirazione. Era molto legato a noi tutti, ma il suo desi-

derio era appunto quello di essere sepolto tra la sua gente in val Rendena dove aveva passato il maggior numero di anni di sacerdozio. Lo avremo sempre nel cuore, certi che da lassù, assieme ai genitori Emanuele e Anna, ai fratelli Elvio, Mario, Luciana e Daria, continuerà a proteggerci.

*I nipoti*

## Vi racconto il mio sacerdozio

*Don Marcello Mengarda ci ha lasciato venerdì 13 novembre, a Villa Rendena dove ancora esercitava il suo ministero. Quest'anno avrebbe voluto festeggiare il 60esimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale ma, causa pandemia e relativa chiusura, aveva rimandato a data più opportuna, ma, purtroppo, non sarà così. In occasione del 50esimo di sacerdozio aveva voluto raccontare la sua chiamata e noi vogliamo condividerla con chi l'ha conosciuto e gli ha voluto bene.*

*"Era la festa del Sacro Cuore del 1946, che è il venerdì dopo la festa del "Corpus Domini". In precedenza, avevo espresso il desiderio di entrare in seminario e mia mamma mi dis-*



se: "se vuoi andare in seminario (avevo 13 anni) dobbiamo dirlo al signor Curato (era il mio parroco) e io ricordo di averle risposto: "mamma, ve lo dico dopo la funzione del Sacro Cuore di questa sera". Sono andato alla funzione e ho pregato fortemente il Sacro Cuore che mi illuminasse.

Terminata la funzione, sono uscito e c'era mia mamma ad attendermi, "e allora?" mi disse. E io ricordo di averle risposto: "vado in seminario", e così lo abbiamo detto al signor Curato.

Qui è iniziato il mio viaggio verso il sacerdozio. Ho fatto i miei anni in seminario e il 2 aprile 1960 sono stato ordinato sacerdote da mons. Carlo de Ferrari.

Sono stato capellano 3 anni a Roverè della Luna con don Silvio Mattevi. Mi ha insegnato, fra le tante cose, soprattutto l'importanza dell'ospitalità, per lui era sacra, per qualsiasi persona venisse in canonica.

Poi ho fatto quattro anni il capellano a Tione con don Bruno Bombardelli e lui mi ha insegnato quanto è importante essere delicati nell'incontro con le persone. Quindi ho fatto ancora un anno di capellano a Cles con mons. Sebastiano Beltrami che mi ha insegnato il grande valore della povertà.

Nell'ottobre 1968 sono approdato nelle due parrocchie di Saone e Preore dove sono rimasto fino al 1977. Ho passato nove anni meravigliosi con la mia gente.

Nell'ottobre 1977 sono stato nominato parroco di Spiazzo, dopo la morte improvvisa di don Giovanni Verones e lì sono rimasto per 16 anni. Fra le tante attività, oratorio, scuola, l'incontro con le famiglie ecc, ce n'era una in particolare "radio Rendena". Con l'aiuto della proff. Amelia Campielli e di un gruppo di 20-30 ragazzi e giovani, di tutta la valle, abbiamo fatto un meraviglioso lavoro, di unione tra le parrocchie, tra i comuni, le pro-loco, facendo tanti servizi su problemi locali. Poi, nel 1993 sono stato sbalzato al confine del veronese, nelle parrocchie di Avio e Mama

d'Avio. Bellissima esperienza anche qui con la gente che mi ha tanto voluto bene, per 12 anni, abbiamo camminato insieme e fatto belle esperienze, eravamo una vera famiglia. Quindi, la sorte, o la provvidenza, non so, mi ha riportato qui in Val Rendena, questo nel 2005, con le parrocchie di Villa Rendena e Javrè; nel 2007 anche la parrocchia di Vigo-Darè. E siamo qui, cercando di capirci, di volerci bene e di collaborare per il bene di tutti.

Nella mia vita ho avuto una grande fortuna. Ho avuto vicino tante persone che mi hanno accompagnato nella mia missione con tanta preghiera. In particolare 3 suore; suor Enrica, mia zia suor Orsolina e mia cugina suor Amabile, quante preghiere hanno fatto per me fin da quand'ero in seminario. La mia mamma poi è stato il mio angelo custode visibile. Se sono riuscito a fare qualche cosa di buono, penso, lo devo quasi tutto alla preghiera silenziosa ma forte, di tutte queste persone.

Infine, posso dire che è stato il Sacro Cuore, presente continuamente nel Tabernacolo, che mi ha invitato al primo "sì" e poi ad accompagnarmi negli anni del seminario. Infatti, sull'immaginetta della prima Messa ho scritto "Sacro Cuore di Gesù, a Te devo il mio sacerdozio" e poi mi ha accompagnato in tutti questi cinquant'anni di sacerdozio! Insieme a Gesù, mi è stata sempre vicina anche la sua mamma "la Madonna", verso la quale ho sempre nutrito una particolare devozione.

Ecco, questa è un pò la storia del mio sacerdozio, da quella fatidica Festa del Sacro Cuore del 1946 ad oggi. Ho capito che noi sacerdoti dobbiamo sì essere sacerdoti di preghiera ma abbiamo anche tanto bisogno della preghiera di tutti."



## > Commemorazione dei caduti

**N**ella serata del 4 novembre, in occasione della giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze armate, il Gruppo alpini di Samone ha commemorato i Caduti di tutte le guerre. Nel rispetto delle disposizioni volte ad evitare assembramenti di persone per contrastare l'infezione Covid in atto, una rappresentanza del Gruppo alpini ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti del cimitero. Con gli alpini sull'attenti è stata data lettura della Preghiera dei Caduti e osservato un momento di prolungato silenzio in memoria e segno di rispetto per i morti sui diversi fronti di guerra, per gli associati andati avanti e per tutti i defunti del paese. Un pensiero è stato dedicato alla pace e alla speranza che la pandemia ancora in atto trovi rapida soluzione. Ci auguriamo di poter presto riprendere una vita normale e che il prossimo anno le celebrazioni e le commemorazioni nelle ricorrenze di inizio novembre possano es-



serci nella forma consueta ed essere aperte a tutti, momento di commemorazione e preghiera comunitario per i nostri morti e di incontro e socialità per tutti noi.

*Il gruppo alpini*

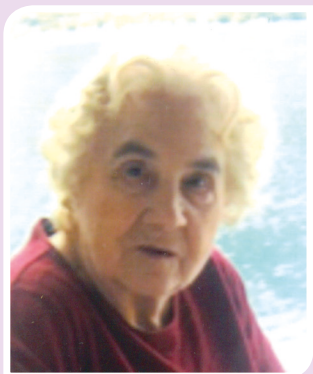
## Anagrafe parrocchiale

### > Ha ricevuto il Battesimo

Il 18 ottobre 2020, nella chiesa parrocchiale di Borgo **Chiara Spagolla** di Matteo e Sara Mengarda



## > Hanno raggiunto la casa del Padre



### **Serenella Boron**

nata il 23 settembre 1929  
e deceduta  
il 10 settembre 2020

*La tua cara immagine  
sarà sempre una  
fiaccola accesa nel  
cuore di chi ti ha voluto  
bene.*

### **Danilo Mengarda**

nato il 28 marzo 1964  
e deceduto  
il 10 settembre 2020

### **don Marcello Mengarda**

nato il 17 ottobre 1933  
e deceduto il 1  
3 novembre 2020



### **Fiorello Tiso**

nato il 19 febbraio 1947  
e deceduto  
il 20 novembre 2020

*Vogliamo ricordarti  
com'eri e pensare che  
ancora vivi, che come  
allora ci ascolti e ancora  
sorridi.*

*Elisabetta e Maria*



### **Bogdan Dimitriu**

nato il 30 settembre 1989  
e deceduto  
il 5 dicembre 2020

*Rimanga nel cuore di  
quanti lo conobbero  
e gli vollero bene.*





# Scurelle

## > E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi

**I**l Natale è tempo di gioia e di condivisione con le persone a noi più care, eppure quest'anno sembra che tutto ci verrà privato a causa della pandemia che ha deciso di non andarsene ma di abitare in mezzo a noi.

Questo tempo di chiusura, di restrizione e di limitazioni mi ha fatto riflettere e mi ha permesso di fermarmi più spesso a pensare sul perché delle cose e sono giunta alla conclusione che siamo in un tempo di tribolazione (Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione e perseveranti nella preghiera, lettera ai Romani di san Paolo). L'apostolo Paolo ci esorta a essere forti nelle difficoltà e di essere perseveranti nella preghiera che può assumere diverse sfaccettature: dal grido di dolore "Perché Signore tutto questo" a invocazioni di protezione "proteggici o Dio" o preghiere di salvezza "Mostraci Signore il tuo volto e saremo salvi".

Siamo in un tempo di deserto, che non deve essere visto come un momento di depressione e smarrimento, ma deve essere vissuto come un momento di preparazione e di preghiera in vista degli eventi futuri. Gesù stesso prima di iniziare ad annunciare la buona notizia si è preparato per quaranta giorni nel deserto e nel Vangelo della seconda domenica di Avvento abbiamo incontrato Giovanni che predicava nel deserto.

Ricordo con nostalgia i momenti trascorsi nella mia parrocchia di Trieste quando con

il nostro cappellano facevamo dei momenti di deserto o di ritiro spirituale meditando dei passi dell'Antico e Nuovo Testamento sotto gli alberi che circondavano l'oratorio. Questi momenti permettevano a noi adolescenti di 15-16 anni di intraprendere nuovamente le nostre attività quotidiane (scuola, sport, divertimenti vari) con uno spirito nuovo dettato dalle parole che ci portavamo via dalle nostre riflessioni individuali e condivise nel gruppo.

Sono certa che dopo questo periodo di "digiuno" e di "astinenza" da molte cose saremo lieti di ritrovare quei volti che non abbiamo potuto incontrare e come Presidente dell'Oratorio di poter spalancare a tutte le persone, giovani e meno, per intrecciare nuovamente relazioni, ridere durante i giochi, condividere merende e pasti serali e creare dei momenti di riflessioni per ascoltare il nostro spirito.

Un caro augurio di un sereno Natale.

*Deborah Boschin*



## > Auguri di Buon Natale e buon anno nuovo a tutti

**M**ai come in quest'anno così particolare voglio porgervi da queste pagine i miei migliori auguri prendendo a prestito un bel pensiero che voglio condividere con tutti voi.

“La felicità nasce dal prenderci cura gli uni degli altri, è una questione che dobbiamo coltivare innanzitutto in noi stessi per poi

farne partecipi gli altri. È solo dalla capacità di relazionarci con gli altri che possiamo raggiungere la felicità perché “la mia felicità è anche la tua felicità”, come le dita di una mano stanno insieme “per” qualcosa.” (Tenzin Gyatso/Dalai Lama)

*Maria Fietta*

## > Presepe 2020

**È** passato un anno dalla posa del nostro Presepio in Piazza San Pietro a Roma. Sicuramente è indelebile il ricordo per molti e soprattutto per tutti i volontari che hanno partecipato a quella esperienza unica, che ci ha portato per un attimo al centro del mondo.

In quest'anno così particolare, è stato allestito un presepe un po' ristretto a causa delle difficoltà del momento, ma non meno importante nel segno. Un grazie particolare va a tutti i volontari che come sempre si sono messi al lavoro per abbellire la nostra piazza.

*Maria Fietta*



*Il presepe allestito in piazza a Scurelle*

## > Un Presepe speciale

**V**oglio quest'anno pubblicare il testo scritto nel 2018 da un bambino di otto anni che attraverso le sue parole ben ci racconta lo spirito col quale dovremmo tutti vivere il Natale...

*È quasi Natale, ma la storia che vi voglio raccontare è iniziata molto tempo fa.*

*Nel paese di Scurelle ogni inverno ci sono molte persone che si danno da fare nella piazza. Voi vi chiederete perché...e ve lo spiego subito! Questa gente lavora molto per costruire il Presepe, che non è piccolino ma grande come tutta la piazza e i personaggi sono grandi come le persone vere.*

*Ogni anno si ripete lo stesso lavoro: se passate di lì, verso fine novembre, potrete vedere i Vigili del Fuoco e altri volontari che portano le cassette di legno, che costruiscono la staccionata e sistemano la legna. Arriva poi il signor Ivo con le statue e i loro bei vestiti e ogni volta c'è qualcosa di nuovo.*

*Se piove ogni statua ha il suo ombrello... sarebbe un peccato che tutti gli abitanti del Presepe si rovinassero!*

*Naturalmente la parte più importante è la famiglia di Gesù che sta al calduccio nella capanna di legno, grazie al bue e l'asinello.*

*Una volta però, tanti anni fa, successe una cosa incredibile che ancora oggi si narra...*

*Il Presepe era pronto e Natale era vicino. Le persone che passavano di là dicevano che quello era il presepe più bello del mondo! Fu così che anche gli angioletti sentirono queste voci e decisero di andare a vederlo.*

*Tante persone, infatti, dicono di aver sentito in quei giorni dei battiti di ali molto forti...*

*Gli angeli iniziarono a cantare dalla felicità e andarono a chiamare Giuseppe e Maria per dire loro che, per far nascere il loro bambino, avrebbero potuto fermarsi in quella bella capanna accogliente... voi infatti sapete che*

*Gesù nasce tutti gli anni nel cuore delle persone buone.*

*La Notte di Natale di quell'anno fu gelida e tutti aspettavano, nelle loro case riscaldate dalla stufa, di andare alla Messa di mezzanotte. Quando uscirono di casa era così freddo che nessuno si fermò davanti al Presepe ma tutti corsero veloci in Chiesa.*

*Quella notte, però, c'era qualcuno che non era andato in Chiesa: c'era una nonnina molto anziana che abitava in piazza e si era seduta vicino alla finestra per guardare il Presepe perché le piaceva molto. C'era anche un signore che era seduto su una panchina e brontolava perché era Natale e a lui non piaceva per niente.*

*Ad un tratto la nonnina e il signore sentirono un pianto di un bambino piccolo e subito dopo videro una luce bianca venire proprio dalla piazza... anzi proprio dalla capanna di Giuseppe e Maria... I due spettatori all'inizio si spaventarono moltissimo ma poi capirono che si trattava proprio di un bambino avvolto nel velo di Maria!*

*Il signore rimase a bocca aperta e la nonnina si mise a piangere dalla felicità!*

*Il signore decise di andare a chiamare della gente e andò verso la Chiesa. Quando però raccontò tutto nessuno gli credette! Quando guardò verso la piazza la luce non c'era più.*

*Il giorno dopo i familiari della nonnina andarono a trovarla e lei raccontò loro cosa era successo la notte precedente... a questo punto lo raccontarono a tutti!*

*Ancora oggi alcune persone sanno di questo evento speciale e io vi raccomando di passare a salutare il Bambinello nella notte di Natale: se lo guarderete con il cuore... la Luce la vedrete di sicuro!!!*

*Buon Natale!*

*Daniel Terragnolo*



## > Virus infernale

**T**anti anni di vita normale poi tutto ad un tratto ci fu un grande male.

Era un virus davvero potente ha fatto morire troppa gente, eran quasi tutti dei bravi nonnetti vivevan nelle case con tanti vecchietti.

Ma un giorno questo virus davvero infernale li ha portati via senza nemmeno un funerale, non meritavano questa triste morte

ossigeno in bocca e termometro in fronte, senza nemmeno un parente vicino che li accompagnasse nel lungo cammino.

Soli soletti nei grandi ospedali se ne sono andati aprendo le ali.

Solo uno sguardo si portano in cuore quello di medici e bravi infermieri che con tanto amore han rischiato la vita tenendogli le mani finchè avevano vita.

*Adriana Casagrande*

## Anagrafe parrocchiale

### > Hanno raggiunto la casa del padre



**Ettore Berri**  
**vedova Girardelli**

Nata l'11 dicembre 1935  
e deceduta  
il 5 novembre 2020

*Cara mamma e cara nonna, te ne sei andata in silenzio, in punta di piedi, senza disturbare nessuno proprio come volevi tu. Con la tua morte improvvisa non abbiamo potuto capire di star perdendo qualcuno di importante. Ci hai lasciati tutti disorientati, privati di quel punto di riferimento che tu rappresentavi. Per te ogni momento diventava occasione per riunirci e passare del tempo assieme. Il ricordo del tuo perenne sorriso, la tua semplicità e la tua grande bontà ci aiutano a sentire meno la tua mancanza. Ti pensiamo felice lassù accanto a tutti i tuoi cari a vegliare su di noi, sicuri di non essere mai soli.*

*I tuoi cari*

### **Graziella Forti in Cont**

Nata il 29 marzo 1950  
e deceduta il 15 settembre 2020

### **Felice Torghele**

Nato il 15 agosto 1934  
e deceduto il 28 settembre 2020



### **Ettore Costa**

Nato l'8 agosto 1943  
e deceduto il 25 novembre 2020

*Caro papà,  
con bontà e semplicità d'animo, hai  
dedicato la tua vita al lavoro e all'amore  
della tua famiglia.*

*Grazie di cuore per tutto quello che hai  
fatto per noi e per il bene che ci hai  
voluto.*

*Ricorderemo con affetto le tue battute  
sempre pronte, i tuoi discorsi dedicati  
alla tua stimata Finstral, la tua cura per i  
lavori in campagna e la tua grandissima  
passione per le api.*

*L'unica cosa che ci può consolare è che  
ora stai riposando in pace assieme al tuo  
amato figlio Renzo e ai tuoi cari.*

*Resterai per sempre nei nostri cuori e in  
quelli di coloro che ti hanno conosciuto.*

*I tuoi cari*



### **Bruno Girardelli**

Nato il 3 agosto 1927  
e deceduto il 4 novembre 2020

*A tutti coloro che lo conobbero e l'ama-  
rono perché rimanga vivo il suo ricordo.*

*I tuoi cari*



### **Ida Girardelli vedova Costa**

Nata il 28 gennaio 1926  
e deceduta il 2 dicembre 2020

*"Io continuerò ad amarvi al di là della  
vita. L'amore è l'anima e l'anima non  
muore".*

*Te ne sei andata in silenzio e solitudine,  
portandoci nel cuore. Il tuo affetto, la  
tua saggezza e la tua ironia già ci man-  
cano. Prega per noi dal cielo.*

*I tuoi cari*



**Cornelia "Ida" Micheli  
vedova Valandro**

Nata il 17 febbraio 1930  
e deceduta il 6 novembre 2020

*Per ricordare Ida, mamma e nonna forte,  
simpatica e testarda: un dono prezioso  
sulla strada della nostra vita e alla quale  
non smetteremo mai di volere bene.*

*I tuoi cari*



**Elvira Pacher vedova Rinaldi**

Nata il 26 giugno 1934  
e deceduta il 4 dicembre 2020

*Non lasciatevi abbattere dal dolore miei  
cari, mirate la vita che ho cominciato e  
non quella che ho finito.*

*La tua famiglia*



**Carmela Rigotti vedova Penner**

Nata l'11 maggio 1925  
e deceduta il 17 ottobre 2020

*A Te Signore il mio infinito grazie per la  
mia lunga esistenza terrena, per il Tuo  
amore donatomi, per le gioie, per il  
dolore e per il perdono, nella speranza  
di abbracciarti con i miei cari in Cielo.*



**Bernadette Tunis in Sordo**

Nata l'11 aprile 1943 e deceduta  
l'8 dicembre 2020

*A tutti coloro che la conobbero e l'ama-  
rono perché rimanga vivo il suo ricordo.*

*I tuoi cari*





**Mercede Torghelle vedova Girardelli**

Nata il 9 gennaio 1943  
e deceduta il 22 novembre 2020

*Ciao Mercede.*

*Noi tutti ti vogliamo ricordare quando aiutavi il gruppo Alpini, dove per tanti anni hai orgogliosamente lavorato dalla mattina alla sera, fino a quando tutto era in ordine. A fine giornata offrivi una bottiglia di grappa ai mirtili preparata da te apposta per l'occasione. Ti ricordiamo quando facevi parte del gruppo S. Valentino in mezzo a gnocchi e coriandoli porgevi piatti e vassoi a tutti. La tua vera passione però era la montagna, quando potevi andavi nei boschi a fare lunghe passeggiate in cerca di funghi, arrivando a casa quasi sempre soddisfatta della giornata. Ecco così ti vogliamo pensare, sempre sorridente e allegra. Rimarrai sempre nei nostri ricordi.*

*La tua famiglia*



**Egidio Zanettin "Sibi"**

Nato il 26 agosto 1926  
e deceduto il 27 novembre 2020

*Signore lascialo andare  
per le tue montagne.  
I tuoi cari*

*La famiglia ringrazia sentitamente  
per la vicinanza.*



“Se ne vanno.

Mesti, silenziosi, come magari è stata umile e silenziosa la loro vita, fatta di lavoro, di sacrifici. Se ne va una generazione, quella che ha visto la guerra, ne ha sentito l'odore e le privazioni, tra la fuga in un rifugio antiaereo e la bramosa ricerca di qualcosa per sfamarsi. Se ne vanno mani indurite dai calli, visi segnati da rughe profonde, memorie di giornate passate sotto il sole cocente o il freddo pungente. Mani che hanno spostato macerie, impastato cemento, piegato ferro, in canottiera e cappello di carta di giornale. Se ne vanno quelli della Lambretta, della Fiat 500 o 600, dei primi frigoriferi, della televisione in bianco e nero. Ci lasciano, avvolti in un lenzuolo, come Cristo nel sudario, quelli del boom economico che con il sudore hanno ricostruito questa nostra nazione, regalandoci quel benessere di cui abbiamo impunemente approfittato. Se ne va l'esperienza, la comprensione, la pazienza, la resilienza, il rispetto, pregi oramai dimenticati. Se ne vanno senza una carezza, senza che nessuno gli stringesse la mano, senza neanche un ultimo bacio. Se ne vanno i nonni, memoria storica del nostro Paese, patrimonio della intera umanità. L'Italia intera deve dirvi GRAZIE e accompagnarvi in quest'ultimo viaggio con 60 milioni di carezze...”.

*Dott. Begher, pneumologo  
ospedale S. Maurizio*

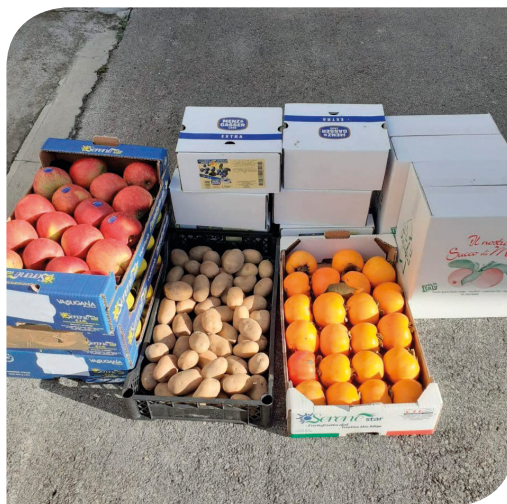
# Spera

## > Festa del ringraziamento

**L**a tradizionale festa del ringraziamento si è svolta anche quest'anno a Spera anche se in forma ridotta rispetto al solito. A causa del Covid infatti non è stato possibile benedire a fine messa i mezzi agricoli, è stato tuttavia possibile presentare, come di consuetudine, i frutti della terra per ringraziare in questo difficile anno del raccolto ottenuto con fatica. Con la speranza che il prossimo anno si possa riprendere con la tradizionale celebrazione, auguriamo che il raccolto sia fruttuoso anche durante il 2021.

Questo raccolto è andato in dono alle suore clarisse del monastero di clausura di Borgo Valsugana che ringraziano di cuore per la generosità nei doni forniti.

MP



*Immagini del raccolto donato alle clarisse*

## > Stelle di cioccolato AIL

**R**ingraziamo coloro che quest'anno hanno voluto contribuire con l'acquisto di una stella di cioccolato alla raccolta fondi per la ricerca contro la leucemia. Un piccolo contributo dato da tutta la comunità potrà andare a beneficio di coloro che combattono giorno dopo giorno con questa malattia.



Rita

Stella di cioccolato 2020

## Anagrafe parrocchiale

### > Ha ricevuto il Battesimo

Il 4 ottobre 2020 a Spera

**Tina Paterno**

di Patrick e Thammakul Kornnika





## > Hanno raggiunto la casa del padre



### **Cornelia Purin ved. Costa**

nata il 17 dicembre 1932  
e deceduta il 15 novembre 2020

*...piccola e minuta ma forte come un leone, tu che hai combattuto tante battaglie, ora goditi il paradiso...buon viaggio nonnina e abbraccia per noi chi ti attende lassù*



### **Mauro Gasperini**

nato il 17 settembre 1967  
e deceduto il 19 novembre 2020

*Con bontà e semplicità d'animo dedicò la sua esistenza al lavoro e all'amore della sua famiglia*

*I tuoi cari*



### **Dario Paterno**

nato il 18 agosto 1926  
e deceduto il 29 novembre 2020

*Caro papà,  
te ne sei andato in fretta, non hai sofferto, e questo è stato per noi quello che ci ha dato un po' di pace. La tua lunga vita non è sempre stata facile, ma tu non ci hai mai fatto mancare sostegno e affetto. Adesso ti pensiamo insieme alla mamma e ti vediamo sorridere con lei.*

*Ciao papà  
I tuoi cari*





**Marina Sandri ved. Ropelato**

nata il 2 settembre 1926  
e deceduta il 2 dicembre 2020

*Cara mamma,  
purtroppo te ne sei andata in un brutto momento... non abbiamo potuto essere lì a tenerti per mano come avremmo voluto. Il legame con te è stato così forte che, adesso che si è spezzato, è una parte di noi stessi che viene a mancare. Ma quel vuoto lo si può colmare con i ricordi e soprattutto con il vivere seguendo i valori che ci hai trasmesso: l'accoglienza verso chi ha bisogno, la disponibilità per l'altro, la pazienza l'umiltà, la comprensione, l'affetto per la tua famiglia, ma soprattutto la grande fede che hai sempre avuto e che ti ha sorretto nei momenti critici della vita. Siamo stati fortunati ad avere una mamma come te sempre presente, forte e coraggiosa, lavoratrice e che ci ha voluto un mondo di bene. Quanto bene ci ha voluto e quanti sacrifici hai fatto per noi. Hai sopportato in silenzio i momenti*

*di buio anche in questo ultimo periodo che ci ha costretti a relazionare senza contatti. La nostra vita sarà testimonianza di questo amore grande e reciproco.*

*Grazie mamma, ti vogliamo bene, riposa in pace*

*Cara mamma siamo qua assieme a te per un ultimo saluto terreno, nella tua casa preferita di Spera, la Chiesa. Luogo questo di profonda meditazione per te nell'invocare quotidianamente aiuto per protezione per i tuoi amati figli. Loro nel corso della tua vita terrena sono stati per te il lievito del tuo esistere.*

*Il tuo esempio ha contaminato tutti noi e quanti hanno avuto la fortuna di conoscerti. Per noi mamma sei stata una persona eccezionale, di grande integrità morale, bontà e disponibilità verso noi e gli altri, unica! Portiamo il tuo ricordo nel cuore, come tanti qui presenti, per il tuo ultimo saluto terreno. La tua testimonianza luminosa di fede e carità cristiana ci conduca, ci sia di esempio, per tutti noi nel percorso della nostra vita.*

*I tuoi figli*





### **Maria Paterno**

nata il 1° novembre 1932  
e deceduta il 6 dicembre 2020

*Di mia nonna ricordo prima di tutto degli oggetti: una scatola piena di foto, un rosario, un pacchetto di sigarette. Le foto erano principalmente in bianco e nero e ritraevano famigliari e parenti da giovani e per me da bambino era molto strano, difficile, spesso impossibile riconoscere in quelle immagini i volti di mia madre e dei miei zii da ragazzi. Il rosario di madreperla era un regalo di Padre Alfonso ed era appeso come un amuleto ai bordi di uno specchio, prima che quello specchio venisse spostato dall'altra parte della camera da letto, per fare spazio alla sedia a rotelle. Il pacchetto di sigarette era conservato gelosamente nel cassetto del comodino, come ricordo del nonno Enrico.*

*Di mia nonna ricordo anche altre cose: un mattone rovente usato come scaldino, lunghi pomeriggi in Campeleto, molte visite al cimitero e, una volta, una partita a tennis con le mestole della polenta al posto delle racchette.*

*Tutti i ricordi più vividi che ho di mia nonna sono ricordi lontani. Chiaramente ricordo anche il tremore delle sue mani, il bastone, il letto da degenza, ma in generale i ricordi più belli risalgono a prima della sua malattia. All'inizio dimenticava piccole cose, per esempio la moka sul gas, finché il caffè non fuoriusciva e la guarnizione non si fondeva; alla fine non mi riconosceva più e mi chiedeva, sempre con molto tatto devo ammettere, di andarmene per favore da casa sua, come se il bambino che era stato accudito da lei e che aveva dormito con lei non fossi io. Non mi riconosceva, un po' come io da piccolo non riconoscevo i miei parenti da giovani in fotografia. Si era persa nella sua malattia.*

*Una volta le chiesi in quale momento della sua vita avesse avuto più paura. Lei rispose che una volta da bambina si era persa nel bosco durante un fortissimo temporale. Per fortuna, mi disse, non era da sola: c'era sua sorella Alfonsina con lei. Per noi (e in particolare per i suoi figli) non è stato facile tenerla a casa, ma almeno abbiamo avuto il privilegio di stare con lei fino alla fine. Insieme, il temporale fa meno paura.*

*I tuoi cari*



# Strigno

## > Un presepio che fa pensare

Quest'anno il presepe e l'albero che sono stati collocati nella chiesa di Strigno, sono un po' particolari.

E così, anziché decorare l'albero di Natale esclusivamente con addobbi natalizi classici, abbiamo pensato di usare delle ma-

scherine, che in questo 2020 hanno nascosto i volti delle persone, ma allo stesso tempo ci hanno fatto capire che basta guardarsi negli occhi per accorgersi di chi ci è accanto.

Il presepe è stato inserito in un conteso "sanitario", per ricordare tutti gli operatori sanitari che in questo periodo si fanno "samaritani" delle persone che curano, usando misericordia, con il loro lavoro, le loro competenze, una parola gentile, una carezza, alleviando le sofferenze e la solitudine. Loro che, con il lavoro quotidiano, si può dire, accolgono Gesù che viene.

Con questi segni abbiamo pensato di ricordare inoltre le persone, anche delle nostre comunità, che in questo anno, segnato dalla pandemia Covid 19, hanno sofferto per la malattia, per la perdita di persone care, per la solitudine e chi purtroppo ci hanno lasciato e ai quali spesso non abbiamo potuto dare un degno saluto.

Il messaggio che si è voluto lanciare è che non dobbiamo dimenticare le fatiche di questo periodo, ma che da esse dobbiamo trarre lo slancio e il coraggio per aprirci sempre di più verso chi ha bisogno, perché è nel bisognoso, nell'ammalato, nella persona sola, nella persona che soffre, in quella che sta morendo, che troviamo Gesù e se lo accogliamo così, allora sarà un vero Natale.



## > Sempre uniti

Improvvisamente nel mese di marzo, la nostra vita cambia completamente. Un virus invisibile e sconosciuto sconvolge le nostre vite. Nelle RSA questo sconvolgimento è ancora più marcato. Le porte si chiudono, il resto del mondo rimane fuori. Con noi tante persone anziane, che in un primo momento non capiscono cosa stia succedendo. Ne saranno consapevoli solo dopo qualche giorno, quando si accorgeranno che i loro cari non potranno più venirli a trovare ed essergli vicino.

Allo stesso tempo, anche per noi, la situazione si presenta subito nuova e le domande che ci poniamo sono tante: come potrebbe essere la reazione dei nostri residenti? E noi, all'interno con loro, saremmo stati in grado di assolvere a tutti i loro bisogni?

Non sapevamo ancora che la malattia sarebbe stata così violenta, addirittura a livello mondiale.

Per poter mantenere viva la comunicazione tra i residenti e i loro famigliari, oltre al contatto telefonico tradizionale, si prende in considerazione, dopo circa una settimana, l'uso della "videochiamata skype". Tecnologia.

Una parola che per i nostri residenti non esiste e per noi operatori, una novità. Doverlo usare con le persone anziane sarà fattibile? Capiranno quello che li si vuole proporre? Tutte domande nuove alle quali non sapevamo dare una risposta. Le risposte sono arrivate con il passare dei giorni. I famigliari hanno aderito subito all'intervento. Le prenotazioni delle videochiamate sempre più numerose hanno occupato gran parte delle nostre giornate lavorative. Minuti veramente intensi: occhi pieni

di lacrime, in cerca di rassicurazione e di affetto, mani che si allungavano verso lo schermo per fare una carezza ai propri cari, silenzi. Al termine di ogni videochiamata, un sorriso, un abbraccio virtuale, chi felice, chi commosso, chi saluta i parenti con la promessa, e aggiungiamo noi, la speranza, che il prossimo appuntamento sia da lì a pochi giorni.

Nel mese di maggio uno spiraglio di luce: sono iniziate le visite in presenza dei famigliari, in sicurezza, una volta alla settimana. Non si trovano parole per spiegare questi incontri, così carichi di affetto, di preoccupazione e tanta speranza, accompagnati anche da sentimenti di rabbia e incomprensioni, dovuti a questo periodo, che mette a dura prova ognuno di noi.

Dal mese di novembre, purtroppo, a causa dell'emergenza coronavirus, non è stato più possibile effettuare le visite in presenza. Naturalmente, tutti ci auspichiamo che questa situazione possa essere più breve possibile.

Nella speranza che si possa tornare a condizioni di maggiore libertà, il legame tra i residenti e i loro cari, avviene con i contatti telefonici e i collegamenti skype, cercando di dare valore ad ogni comunicazione, affinando la nostra empatia.

Vicinanza e lontananza relazionale, in un momento di ansia e paura, fatica e un carico di emozioni contrastanti, sentimenti che hanno invaso il cuore di tutti.

Cerchiamo, però, di essere positivi nel pensiero, pieni di coraggio e forza di sentirci uniti anche se lontani.

*Il servizio animazione*

## > Città e metropoli nel nuovo millennio: la solitudine dell'uomo fra milioni di persone

L'urbanizzazione selvaggia è uno dei drammi più nascosti della nostra umanità e già Papa Paolo VI nella Sua Lettera Apostolica del 1971, *Octogesima Adveniens*, affronta il tema e osserva come "l'urbanizzazione irreversibile e crescente sconvolge le tradizioni e le strutture di vita causando negli uomini una nuova solitudine con masse di nuovi proletari sfruttati da città consumistiche e sovente scialacquatrici" e ancora "invece di fornire l'incontro fraterno e l'aiuto vicendevole, la città sviluppa le discriminazioni e anche l'indifferenza, fomenta nuove forme di sfruttamento e di dominio, dove certi speculando sulle necessità degli altri traggono profitti inammissibili [...] nel seno della civiltà industriale l'urbanesimo sconvolge i modi di vita e le strutture abituali dell'esistenza: la famiglia, il vicinato, i quadri stessi della comunità cristiana" e ancora le parole del Santo Padre mettono in evidenza una tragedia umana e sociale che va di pari passo con il fenomeno che si sta analizzando: "L'uomo sperimenta una nuova solitudine, ma non di fronte ad una natura ostile, per dominare la quale ci sono voluti dei secoli, ma nella folla anonima che lo circonda e in mezzo alla quale egli si sente come straniero". Una situazione che ai giorni nostri è maggiormente amplificata dal problema della pandemia che sta attraversando tutti i continenti e che mai come ora sta creando oltre a malattia, morte e paura anche una enorme solitudine nell'uomo ed una gigantesca catastrofe sociale ed economica che si sta

manifestando in ogni strato della società. L'Enciclica prosegue poi affrontando tematiche legate alla vita dei cristiani nelle città, ai giovani, al ruolo della donna, ai lavoratori, ai mezzi di comunicazione sociale, alla politica, con una descrizione di eventi e correlazione di fatti che rappresentano una visione di insieme talmente attuale ai giorni nostri e soprattutto con gli eventi che stiamo vivendo, da apparire per certi versi sconcertante per quanto riesca a testimoniare l'enorme apertura e percezione circa le problematiche legate all'umanità nel suo insieme da parte di un Pontefice come Paolo VI che resterà per sempre impresso nella memoria di tutta la Cristianità per il suo tentativo di interpretare i tempi e dialogare con la modernità.

Ma è Papa Francesco, il Sommo Pastore che per Sua definizione "viene dalla fine del Mondo" che fa conoscere alla Cristianità e all'intera comunità internazionale il problema delle città o meglio delle megalopoli dalle quali lui stesso proviene. Papa Bergoglio è originario e ha vissuto in una enorme realtà quale è Buenos Aires e proprio a lui non sfuggono i drammi delle persone che abitano questi luoghi, il disagio urbano dove gli estromessi dalla società sono in crescita esponenziale. Viene nominato Vescovo di una città così problematica quando da religioso già celebrava Messa nelle stazioni, nelle periferie più dimenticate, nei quartieri più poveri e abbandonati, nella metropolitana e la Sua formazione umana e spirituale era già da tempo rappresentata dal costante



incontro e rapporto con gli emarginati di ogni specie, gli esclusi, i disperati.

Il Suo pensiero era costantemente rivolto, e lo è tuttora dalla più alta cattedra della Cristianità, alle persone sfruttate, umiliate e offese, ai bambini costretti a lavorare per pochi pesos fino a 18 ore al giorno per produrre beni di consumo di grandi marche, a donne ridotte in schiavitù e uomini privati di qualsiasi tipo di diritto e della stessa dignità di esseri umani unicamente per la sola necessità di poter sopravvivere.

È un cosmo che alimenta una urbanizzazione ormai senza alcun controllo ed è questa triste pagina dell'umanità che Bergoglio cerca di riscrivere. Nessuno meglio di Papa Francesco, proprio per l'esperienza maturata in contesti così drammaticamente difficili, può capire l'entità di una sciagura immane che affligge ormai gran parte del mondo: il dramma degli invisibili e degli oppressi, vittime di una civiltà e una società che assieme al consumismo e al falso arrivismo sa creare solo disagio sociale e disperazione ed una massa di diseredati economici che ne sono la diretta conseguenza.

Non a caso Il professor Andrea Riccardi, storico e fondatore della Comunità di San Egidio, Ministro per la Cooperazione Internazionale nel corso del Governo Monti, considera Bergoglio il primo Papa della globalizzazione: secondo Riccardi, il cristianesimo e in parte il cattolicesimo, sono oggi sfidati dall'avvento di una nuova era universale che a partire dal 2006 vede in crescendo quasi metà della

popolazione del pianeta relegata in grandi città e megalopoli, luoghi in cui l'individuo si perde, in cui l'identità umana e cristiana viene disconosciuta nel nome di un falso progresso e di un opportunismo che minano alla base le radici dei credenti assieme ai veri ed originari fondamenti della natura umana, ed invece in cui egoismo, indifferenza e superbia costituiscono i "nuovi valori" sui quali le classi emergenti sembrano fondare le loro vedute.

Ma quello che rappresenta uno dei tormenti più inquietanti della nostra epoca è rappresentato dal distacco, dal cupo egoismo e dall'arroganza che sembrano aver conquistato ormai sempre più le coscienze degli uomini in un crescente e drammatico isolamento: un progressivo ed elevato numero di individui appare scaraventato all'interno di un cosmo sempre più governato da un mondo virtuale, vuoto, astratto e dentro al quale ognuno segue il suo percorso, sempre più solo e nella più totale indifferenza degli altri.

E una domanda sembra di attualità oggi come non mai: Dio interroga gli individui con lo stesso quesito che pose a Caino: "Caino, dov'è Abele, tuo fratello?" e l'uomo moderno ed evoluto, quasi a testimoniare la sua connaturale vocazione al male, come allora nel più assoluto distacco risponde: "Non lo so, sono forse io il guardiano di mio fratello?".

S. C.

## > Un'occasione perduta

**P**eccato, era una bella occasione di arricchimento mentale e sociale per le persone "diversamente giovani". Non si dovrebbero perdere queste importanti opportunità ad una certa età! Purtroppo, il lockdown, in primavera, ha stravolto tantissimi progetti sia personali che della comunità. Si pensava che tutto si sarebbe stabilizzato appena il Covid si fosse affievolito. Non è stato così. Si è dovuto, quindi rinunciare al corso di "Prevenzione dell'invecchiamento mentale" che il Direttivo del Circolo Pensionati di Strigno aveva organizzato in collaborazione con Assomensana. La relatrice dott.ssa Marika Giollo aveva tenuto la sua prima lezione con 15 convenuti, molto interessati all'argomento. In seguito, la stessa, a malincuore, aveva mandato un messaggio di commiato augurando a tutti tanta salute e di mantenere la speranza di rivedersi in tempi migliori. Questa iniziativa aveva lo scopo di potenziare le funzioni cerebrali e la plasticità del cervello. Anche tutti gli altri incontri con i soci avvenuti in precedenza volevano offrire dei momenti significativi per promuovere la salute fisica e mentale degli anziani e le relazioni fra di loro. Le gite, le conferenze e altri eventi conviviali hanno sempre dato spazio per spunti storici, artistici, musicali e religiosi arricchendo, così, il bagaglio culturale dei partecipanti. Infatti, tutto ciò porterebbe notevole giovamento alla persona di una certa età, presumibilmente, con più tempo da dedicare a sé stessa, dopo una vita dedicata al lavoro o alla gestione della famiglia. In una società come la nostra che privilegia solo la giovinezza o la resa nel lavoro, l'anziano è ritenuto improduttivo e rischia di essere emarginato e considerato un peso.

Invece, la persona di una certa età, sana mentalmente, è fonte di saggezza, sa dare consigli assennati con la sua esperienza di vita ed essere prezioso supporto per i momenti difficili come ora. Infatti, le persone anziane sono da sempre i baluardi contro i quali si infrangono i flutti e i marosi delle difficoltà, guerre o pandemie. Dobbiamo prendere ad esempio culture diverse, come quelle, ad esempio, africane dove l'anziano è tenuto in grandissima considerazione da tutta la comunità. Nel nostro mondo, invece, i nonni servono spesso solo da bancomat per figli e nipoti e magari non ricevono alcun cenno di affetto, un abbraccio o una carezza. In realtà, il contesto di fragilità e di bisogno dell'anziano richiede principalmente amore e cura. La prevenzione dell'invecchiamento mentale e l'ottimizzazione delle funzioni cerebrali sono dunque le finalità da perseguire per avere una vita dignitosa, una partecipazione al tessuto sociale, interagendo con le dinamiche odierne. Una vita di relazione anche con le possibilità residuali, presuppone dunque a monte un benessere psico fisico che può essere raggiunto e mantenuto e supportato da una "mens sana" possibilmente in "corpore sano".

Ci auguriamo che questo sia solo un momento "sospeso", una fase della vita di ogni persona e di poterlo raccontare a suo tempo, traendo però delle considerazioni sulle quali ci si deve riflettere. Riprenderemo in mano la nostra vita sperando di poter dire fra qualche tempo "e uscimmo a riveder le stelle".

*Na. Me.*

## > Nu.vol.a. Valsugana: attività degli ultimi mesi

**D**opo la relazione delle varie attività svolte per l'emergenza Covid 19, aggiornata a fine agosto 2020, vi forniamo un sintetico elenco di quanto fatto dal nostro Nucleo negli ultimi 3 mesi.

Settembre: nelle prime 2 settimane sono proseguiti i turni giornalieri di pre-triage presso l'ex Ospedale di Levico. Ad inizio mese sono stati inoltre consegnati i vari D.P.I. (Dispositivi di protezione individuale) a comuni, polizie locali, asili, scuole ed enti vari, in tutta la Valsugana, Tesino, Altopiani della Vigolana e Cimbri, nonché zona di Civezzano, Valle dei Mocheni e Valle di Pinè. Domenica 6/9 alcuni Volontari hanno controllato gli ingressi alle SS. Messe presso il Santuario della Comparsa. Nei giorni 11 e 12 abbiamo inoltre consegnato i nuo-

vi termometri scanner alle varie istituzioni scolastiche. Dal 30/9 al 3/10 i Volontari Patrizia Paoletto e Tullio Vesco hanno collaborato alla preparazione e distribuzione pasti alle persone in isolamento presso la ex Caserma alle Viote del Bondone.

Ottobre: nelle prime 2 settimane abbiamo eseguito dei turni giornalieri di pre-triage presso gli ambulatori Crosina Sartori di Trento, in appoggio al Nucleo locale. È stato inoltre effettuato l'ormai consueto giro mensile di consegna DPI in Valsugana e zone limitrofe. Inoltre, per due fine settimana consecutivi, siamo stati in appoggio al F.A.I. (Fondo per l'ambiente italiano) per le visite guidate a Pergine.

Novembre: nei primi giorni, consueta consegna DPI a comuni, polizie locali, etc..



*Alcuni dei nostri volontari*



Nella seconda settimana, turni giornalieri presso ambulatori Crosina Sartori di Trento per il controllo accessi dell'utenza. Dal 20 al 25, distribuzione di alcuni materiali per la Colletta Alimentare presso diversi negozi della zona. Infine, nell'ultima settimana, la consegna dei kit per l'effettuazione dei tamponi rapidi, ai medici ed ai pediatri.

Pur non facendo generalmente i nomi dei Volontari impegnati nei vari servizi, teniamo in particolare a sottolineare che Chiliano e Mario Tomaselli, assieme ad Ivo Osti, hanno molto spesso dato una mano sulla zona di Trento ed altre, per la consegna di spese alimentari e farmaceutiche. Inoltre, Patrizia Paoletto e Tullio Vesco hanno partecipato al turno dal 21 al 28 novembre, presso l'Ospedale da Campo A.N.A. di Bergamo, per il monitoraggio antincendio, unitamente ad altri 3 Volontari di altri Nuclei.

Come sempre, a tutti va un grande ringraziamento per l'attività svolta, anche in considerazione che siamo ormai al nono mese di emergenza Covid ed il loro impegno non è mai venuto meno.

*Ma. To.*

## > Ricordo di Rosetta

Ci ha lasciati Rosetta, compagna fedele ed assidua nei nostri ritrovi di anniversario. I suoi coetanei rinnovano alla sua famiglia e alla sorella Roberta la costernazione per la sua scomparsa ma anche la volontà di ricordarla sempre con affetto e simpatia.



## Anagrafe parrocchiale

### > Hanno raggiunto la casa del padre

#### **Andreina Fanchini**

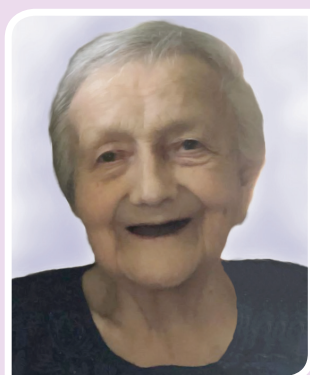
nata il 19 giugno 1935  
e deceduta il 28 giugno 2020

#### **Fulvio Zanghellini**

Nato il 14 aprile e deceduto  
il 1° agosto 2020

*"Coloro che amiamo e  
abbiamo perduto non sono  
più dove erano ma sono  
dovunque noi siamo".  
(S. Agostino).*

*I vostri cari*



#### **Fernanda Buffa ved. Boso**

Nata nel 1927 e deceduta  
il 18 settembre 2020

*Quando una persona cara ci lascia,  
quando non è più qui tra noi e non possiamo  
sentirla né toccarla,  
allora sembra scomparsa per sempre.  
Ma un affetto sincero non morirà mai!  
Il ricordo delle persone che ci sono state care  
vivrà per sempre nei nostri cuori ...  
più forte di qualunque abbraccio,  
più importante di qualsiasi parola.*



**Valeria Paternolli ved. Paternolli**

Nata il 13 luglio 1930 e deceduta  
il 12 ottobre 2020

*Hai dedicato la tua vita a noi, alla famiglia  
e al lavoro, sei stata un esempio di tenacia,  
ci hai insegnato ad andare avanti sempre,  
nonostante le avversità della vita. Resterai  
sempre nei nostri cuori.*

*I tuoi figli Daniele, Fabio, Claudia*



**Rina Busarello ved. Zanghellini**

Nata il 21 maggio 1931  
e deceduta l'8 dicembre 2020

*Noi ti amiamo e camminiamo ancora  
insieme verso il Sole.*



**Rachele Boso ved. Tomaselli**

Nata nel 1922 e deceduta  
il 20 novembre 2020

*Ciao mamma, nonna, ci hai lasciati  
improvvisamente senza nessun lamento  
e fino all'ultimo ci hai dimostrato quanto  
forte sei sempre stata: una semplice  
guerriera. Porteremo avanti i tuoi infiniti  
insegnamenti con la consapevolezza di  
averti sempre vicino al nostro cuore. Un  
abbraccio.*





# Villa

## > Felici traguardi

Il giorno 15 settembre Matteo Cescato ha conseguito con lode la laurea in Fisica presso l'Università di Trento, discutendo, in collegamento telematico, la tesi dal titolo Factoring with Quantum Mechanics: Shor's algorithm and its implementation on a quantum computer, con relatore il prof. Philipp Hans Juergen Hauke. Augurandoti di cuore che questo traguardo ti aiuti a costruire il futuro che desideri, congratulazioni vivissime.

*La tua famiglia*



### **Don Luigi Pezzi**

Nato il 5 settembre 1928  
e deceduto il 22 novembre 2020

*Don Luigi Pezzi è morto a 92 anni presso la Casa del Clero di Trento. Era stato ordinato sacerdote nel 1954. Inizialmente è stato vicario parrocchiale a Strigno. In seguito, divenne parroco a Novaledo, Romeno e per ultimo a Marter. Vogliamo ricordarlo e ringraziarlo per gli anni operosi che ha dedicato alla nostra comunità, insegnandoci come guida spirituale i veri valori della fede cristiana. Ora è nella Luce del Signore; il suo funerale è stato celebrato dall' Arcivescovo Lauro Tisi il 24 novembre a Campodenno e lì riposa nel suo paese natio.*

*La comunità cristiana di Strigno*





## > Festa di prima comunione

Il 25 ottobre Luca e Niccolò Sandonà hanno ricevuto la loro Prima Comunione nella chiesa di Villa.

Nonostante il difficile periodo che stiamo vivendo, parenti, amici e la comunità si sono riuniti con gioia per sostenere nella preghiera Luca e Niccolò che per la prima volta hanno ricevuto Gesù vivo e vero.

Consapevoli che questa è una tappa importante per la vostra crescita di cristiani, vi auguriamo che Dio vi accompagni sempre lungo il cammino della vostra vita.



Mamma e Papà

Luca e Niccolò con don Claudio e la catechista Cristina

## Anagrafe parrocchiale

### > Ha raggiunto la casa del padre



#### **Renata Buffa ved. Rinaldi**

Nata il 13 maggio 1944  
e deceduta il 14 novembre 2020

*Dio non ha promesso giorni senza dolore, risate senza tristezza, sole senza pioggia. Egli ha promesso la forza per ogni giorno, la consolazione per ogni dolore, un sorriso per ogni lacrima e la luce per illuminare il cammino della tua vita.*

*I tuoi cari*

# Unità pastorale Santissima Trinità

<b>Parroco:</b>	don Bruno Ambrosi tel. 0461 765109
<b>Collaboratore pastorale</b>	don Rodolfo Minati
<b>Referenti per Campanili Uniti</b>	
<b>Ospedaletto:</b>	Diego Ropele 349 2725941 diego.ropele@libero.it
<b>Grigno:</b>	Lucia Minati 334 1342251 luciaminati58@libero.it
<b>Tezze:</b>	Martina Sartor 348 7142565 palazzolavarda@yahoo.it

## > Parola del parroco Speranze ed illusioni

Abbiamo visto e sentito tante volte la frase "ANDRÀ TUTTO BENE": spero con tutto il cuore che prima o poi diventi realtà. Abbiamo sentito anche altre frasi ripetute tante volte: "Da questa esperienza ne usciremo diversi, migliori" e: "Non più come prima".

Ma appena ci è sembrato di averne la possibilità siamo ritornati come prima: agli assembramenti, agli aperitivi, alla movida, al dimenticare le mascherine, ecc.

Bene, io credo ancora alla verità di quelle parole, anche se ormai abbiamo perso tante occasioni per renderle vere. Ci siamo dimenticati della responsabilità verso noi stessi e verso gli altri di osservare le limitazioni che ci sono state imposte. Abbiamo tuttavia sentito anche il peso che certe regole mettevano e mettono all'attività ed all'economia di tante persone. Sotto sotto speriamo ancora di poter ritornare come prima.

A me sembra che la stessa cosa stia succedendo anche per la Chiesa. Riteniamo che questa sia soltanto una parentesi, una sospensione delle nostre normali attività. Cerchiamo di provvedere accendendo le nostre telecamere, piccole o grandi, per continuare la nostra proposta di fede con gli stessi metodi, in attesa di spegnerle e proseguire come prima.

Penso invece che questa pausa debba essere un tempo di fortissima attività.

Ci siamo detti tante volte che non possiamo continuare con lo stesso metodo, che i frutti di tante energie spese nella catechesi e nell'annuncio non ci portano da nessuna parte. Credo che questa pandemia ci dica che ci vuol far fare ciò che non avevamo il coraggio di fare spontaneamente: chiudere per riaprire, rompere per ripartire e ricostruire.

Allora, per me, questo dovrebbe essere il tempo di usare la fantasia, e soprattutto la luce dello Spirito Santo, per impostare altre strategie, altri programmi, altri modi per comunicare lo stesso Contenuto, di sempre, della fede: Gesù uomo e Dio che

dona la sua vita e risorge per comunicare la sua stessa vita a noi.

È il tempo di costruire, pur usando i mezzi della comunicazione sociale, una nuova mentalità e una nuova disponibilità ad essere famiglie testimonianti la fede ricevuta e trasmessa. Forse possiamo formare piccoli gruppi di giovani, di genitori, di adulti che mettano veramente al centro la Parola di Dio per trovare in essa la forza per rinnovare la nostra fede. Comunità eucaristiche che riescano a mettere insieme il mistero che celebrano con la vita concreta che vivono nella loro realtà quotidiana. C'è una frase nel Vangelo che a me piace moltissimo: "E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio ed agli uomini". Mi attira l'immagine di questo bambino che scopre la casa del Padre, suscita la meraviglia di coloro che domani lo avrebbero ostacolato, condannato e ucciso, l'uomo che si fa suggerire dalla Madre la mancanza di gioia a Cana, il Figlio che dopo aver obbedito a Maria e Giuseppe abbraccia l'obbedienza al PADRE.

È il tempo in cui anche noi siamo chiamati a fare altrettanto.

Buon Natale e buona riflessione a tutti.

*Don Bruno*

# Grigno

## > Coraggio, è Natale

**I**n questi ultimi mesi dell'anno 2020, nel quale tutto il mondo respira solamente angoscia e paura, per il diffondersi di un nemico invisibile quale è il Covid-19, ritorna puntuale la solennità del Natale per ricordarci che la vita del cristiano ha come fondamento il "coraggio".

Natale è il tempo del coraggio: del coraggio anzitutto di Dio. Il coraggio di un Dio che viene tra la sua gente anche se non accolto. Il suo coraggio consiste in questo suo entrare nel grembo di una creatura, Maria; consiste in questo suo abitare, come un piccolo neonato, nel cuore della storia, alla periferia di un grande impero.

Il Natale è il giorno del coraggio anche per noi: il coraggio di credere in questo Dio che talvolta ci sembra assente dai nostri problemi e anche il coraggio di amare Lui amando i nostri fratelli. Ci vuole coraggio a essere credenti, a essere veri cristiani. Ci vuole coraggio a credere fino a fidarsi di Dio più che di noi stessi, a credere fino ad affidarsi a Lui più che alle nostre logiche di autosufficienza. Ci vuole coraggio ad essere discepoli di Gesù e imboccare la strada lunga e ripida del Vangelo resistendo al canto delle sirene che sono le soluzioni facili. Ci vuole coraggio a rimanere credenti, soprattutto nei momenti di crisi: cioè a decifrare con l'alfabeto dell'amore di Dio anche la solitudine, l'amarezza, il dolore, la paura, l'angoscia, la morte.

Non è facile vivere come Chiesa, come comunità cristiana dentro la storia, dentro questo tempo e questa umanità che ci è



provvidenzialmente toccata in sorte; è più facile fuggire; è più facile essere Chiesa che condanna e che giudica. Ci vuole il coraggio di amare per essere cristiani oggi: il coraggio di amare questo tempo, di amare la gente così com'è, il coraggio di amare la vita con le sue gioie e le sue sofferenze; ci vuole soprattutto il coraggio di amare Gesù Cristo e il suo Vangelo più di tutto.

Natale: tempo del coraggio. Il coraggio di Dio che si fa piccolo per venirci incontro e consegnarsi nelle nostre mani; il coraggio dell'uomo, il nostro coraggio, chiamato a percorrere la strada della fede incontro a Dio e la strada dell'amore incontro agli altri. Buon Natale. Coraggio.

*Diacono Sergio Oss*

## ➤ Ricordo del maestro Carlo Minati

**C**iao Carlo, anche tu te ne sei andato in silenzio, senza la possibilità di farti salutare e ringraziare a dovere.

Pochi giorni fa avevi compiuto gli anni e ti avevamo scritto un biglietto di auguri per tenerci in contatto con te.

Fra poco ci sarebbe stato Nadale Soto i porteghi con il consueto concerto natalizio al quale non mancavi mai.

Il coro parrocchiale di Grigno è sempre stato per te la tua seconda famiglia, condivideva assieme credo e passione. Che belli gli anni trascorsi assieme tra prove, animazioni liturgiche, gite.

Ricordiamo che il Natale era per te il momento più importante dell'anno liturgico per il quale rispolveravi canti tradizionali popolari, gregoriano e anche qualche brano nuovo. Prepararvi la scaletta delle canzoni da presentare a don Diego con la narrazione evangelica. L'annuncio a Maria, la Natività, i pastori, i re Magi. Sempre puntiglioso, mai banale. Avevi riproposto anche in alcuni concerti questa scaletta riscuotendo un ottimo successo.

L'altro giorno al tuo commiato abbiamo voluto dedicarti l'inno di S. Cecilia, l'inno alla patrona della musica, per pregare assieme a lei.

Ora ti pensiamo lassù, già con in mano gli spartiti dei cori angelici. Troverai anche tanti tuoi vecchi amici cantori che ti hanno preceduto.

Riposa in pace Maestro Carlo.  
Con affetto.

Il tuo coro parrocchiale  
S. Giacomo Maggiore di Grigno



*Il coro parrocchiale, nei anni '80, diretto dal maestro Carlo Minati.*

## Felici traguardi

### > 99 anni per nonna Virginia

Il 16 settembre Virginia Minati ved. Meglio ha raggiunto, circondata dall'affetto dei figli, nipoti, pronipoti e amici, il prestigioso traguardo dei 99 anni.

Cara mamma e nonna ti auguriamo di raggiungere, in salute e serenità, i 100 anni.

I tuoi cari



NONNA VIRGINIA

## Anagrafe parrocchiale

### > Ha ricevuto il Battesimo

Il 13 settembre  
nel Duomo di Enego  
**Elettra Peruzzo**  
di Alessandro e Arianna  
Smaniotto



ELETTRA CON I GENITORI



### Elio Minati

Nato il 27 giugno 1951  
e deceduto il  
28 settembre 2020

### Guido Minati

Deceduto il  
2 ottobre 2020

### Udalrico Dell'Agnolo

Deceduto il  
21 novembre 2020

### Maria Carla Rovigo in Corrà

Nata nel 1937  
e deceduta a Rosà  
il 27 novembre 2020



### Domenico Conte

Nato il 27 febbraio 1929  
e deceduto il  
25 ottobre 2020

*Ci ha lasciati l'ultimo  
"filipinato" storico  
Domenico Conte (Meni).  
Fino all'ultimo giorno pieno  
di progetti che sapremo  
conservare.*

*La tua famiglia*



### Assunta Pia Minati ved. Minati

Nata l'8 ottobre 1924  
e deceduta il  
27 novembre 2020



### Bruno Marighetti

Nato il 21 marzo 1939  
e deceduto il  
12 novembre 2020

*A tutti coloro che lo  
conobbero e l'amarono  
perché rimanga vivo il suo  
ricordo.*

*I suoi cari*



### Teresa Meggio

Nata nel 1932  
e deceduta il  
28 novembre 2020





### **Vittorio Tison**

Nato il 4 marzo 1932  
e deceduto il  
27 novembre 2020

*Carissimo Vittorio hai lasciato un bellissimo ricordo non solo nella tua famiglia, alla quale ti sei dedicato amorevolmente, ma anche nelle persone che hai incontrato nella tua vita. Ti ricorderemo sempre per la tua bontà, il tuo sorriso e la tua pazienza. Grazie papà e nonno*

*I tuoi cari*

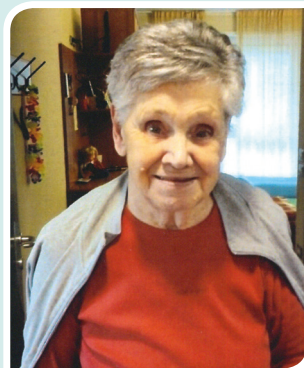


### **Pilade Pizzato**

Nato il 6 febbraio 1933  
e deceduto il  
30 novembre 2020

*Quando un papà ci lascia, quando non possiamo più abbracciarlo e sentire la sua voce.....sembra scomparso per sempre. Ma un amore sincero non morirà mai. Il tuo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori, più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola.*

*Gianna e Laura*



### **Antonietta Stefani ved. Sartori**

Nata il 21 maggio 1937  
e deceduta il  
1° dicembre 2020

*Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.*

*Ciao mamma,  
ciao nonna.*

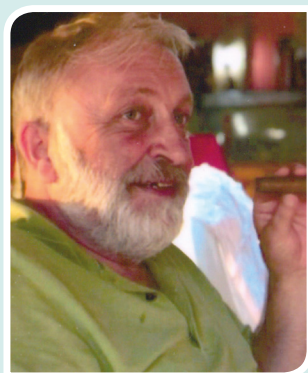






### Carlo Minati

Nato il 26 novembre 1934  
e deceduto il  
1° dicembre 2020



### Edi Morandelli

Nato il 12 giugno 1954  
e deceduto il  
1° dicembre 2020



### Assunta Fanton ved. Lucca

Nata il 17 maggio 1935  
e deceduta il  
6 dicembre 2020

*“Dio non poteva essere  
dappertutto così ha creato  
la mamma”*

*Nei momenti importanti  
tu c’eri sempre. Anche  
adesso che non ci sei più,  
in qualche modo, continui  
a essere con noi. L’unica  
cosa che riempie il vuoto  
della tua assenza sono i  
sorrisi e il bene che hai  
lasciato. Mai diventerai  
un ricordo sbiadito dal  
tempo che passa. Tu non  
sarai mai il passato. Noi  
non dimenticheremo  
e se dovessimo ancora  
vivere per cento anni  
continueremo a parlare di  
te ovunque cammineremo.*

*Roberto, Elsa, Francesco  
e tutti i tuoi cari*



### Maria Bruna Rizza ved. Mocellini

Nata l’11 settembre 1927  
e deceduta il  
12 dicembre 2020

*Hai vissuto una vita  
lunga e piena, ma mai a  
sufficienza per chi ti ha  
amato. Benché ti abbiamo  
perduta sappiamo che ci  
sarai ovunque noi saremo  
e ci seguirai sempre.  
Da chi hai amato e sei  
stata amata.*

*La tua famiglia*



# Ospedaletto

## > Benedizione del capitello di Lucio Cenci

**D**omenica 11 ottobre don Bruno ha benedetto il capitello di Lucio Cenci posto lungo via Barricata.

L'auspicio è che questa nuova installazione diventi un ulteriore strumento di aggregazione e preghiera per la comunità cristiana.

*D.R.*



*Il capitello benedetto*

## > Santa Barbara

**N**elle scorse settimane un gruppo di volontari ha sistemato il capitello di Santa Barbara posto sulla strada forestale che sale verso la Val Bronzale e ha voluto onorare la Santa patrona dei Vigili del Fuoco il 4 dicembre.

*Diego*



*Il capitello di Santa Barbara*



LIBERA OSTI

## Felici traguardi

Il 16 ottobre Libera Osti ha festeggiato il suo 94esimo compleanno. Con questa foto saluta con affetto tutti i suoi compaesani e conoscenti.

## Anagrafe parrocchiale

### > Ha ricevuto il Battesimo

Il 27 settembre nella nostra chiesa parrocchiale **Matteo Gobber**, di Nicola e Debora Andreoli



MATTEO GOBBER



## > Hanno celebrato il Matrimonio

Il 19 settembre 2020  
**Alice Pierotti e Stefano Gonzo**



ALICE E STEFANO



## > Sono ritornati alla casa del Padre



### **Sisinio Zortea**

Nato il 15 ottobre 1936  
e deceduto il 13 settembre 2020

*Caro nonno ci manchi moltissimo,  
non ci dimenticheremo mai di te,  
siamo sicuri che dal cielo  
ci proteggerai sempre.  
Ti vogliamo tanto bene.*

*I tuoi nipotini  
Giada e Samuele*



### **Ermete Tomasini**

Nato il 3 luglio 1924  
e deceduto il 20 ottobre 2020



# Tezze

## > 68° anniversario di matrimonio

**I**l 22 novembre 2020 Alfredo Gonzo e Gina Voltolini hanno raggiunto l'invidiabile traguardo di 68 anni di matrimonio. Li vogliamo salutare con questa lettera di auguri scritta da un loro caro.

“Una riflessione su una semplice parola: perché.

In questi momenti di dolore, di sconforto e di abbandono per la terribile pandemia senza volto che sta sconvolgendo anche la nostra piccola comunità, questa parola ci porta a chiederci: perché tutto questo? La nostra vita è fatta per sopportare anche questi terribili eventi e solo con l'unione e la forza li sapremo pian piano superare. Ma esistono ancora momenti belli e dobbiamo avere il coraggio di coglierli e di pensare a un futuro più sereno.

A novembre due persone care hanno festeggiato in silenzio la loro lunga vita tra-

scorsa assieme. Questo evento porta a tutti noi un messaggio: la felicità, l'amore e un po' di fortuna, uniti al tocco della mano di Dio, sono le cose essenziali che rendono più lunga la nostra vita. Pertanto la nostra comunità vuol rendere loro omaggio: facciamo i più sentiti auguri ai nostri cari vecchi portalettere Alfredo Gonzo e Luigina Voltolini che, a 91 e 86 anni, hanno raggiunto il felice traguardo di 68 anni di vita insieme. Che il covid-19 possa dimenticarsi di loro e che possano raggiungere i 100 anni insieme, accerchiati dalla felicità e dall'affetto dei figli, nipoti e pronipoti.

Termino ancora con la parola PERCHÉ: perché non possiamo tutti quanti essere così fortunati? Qualcuno è sempre stato accompagnato dalla sfortuna, ma la speranza e la fede lo hanno sempre aiutato. Ancora tanti auguri da tutti noi, Alfredo e Gina.”

## > Laurea

**I**l 12 novembre 2020 Fiorella Strappazon si è laureata in Infermieristica all'Università di Padova. Tutta la comunità si unisce ai suoi familiari nel farle vivissimi complimenti:

“Congratulazioni per la tua laurea, con l'augurio che questo bellissimo risultato ti porti tanta soddisfazione per il tuo futuro.”



FIORELLA STRAPPAZZON

## > Gli amici ricordano Mauro Gasperini

**M**auro Gasperini, originario di Martincelli, è morto a Spera, dove abitava con la famiglia, il 19 novembre scorso. Nell'impossibilità di dargli l'ultimo saluto tutti come avremmo desiderato, gli amici presenti gli hanno rivolto queste parole.

Ciao Mauro,  
siamo noi, i tuoi coscritti.  
Coloro che hanno avuto  
il privilegio di condividere  
con te il pezzo meno faticoso  
di questa camminata,  
i momenti più spensierati del sentiero,  
quando il fiato era tanto e la strada  
infinita.

La vita scorre, va avanti,  
ma i ricordi rimangono.  
Resteranno impressi nei nostri cuori  
la tua risata,  
la tua presenza semplice,  
discreta e genuina  
come le cose importanti della vita.  
Non c'è più fatica né sudore per te,  
ma ai soci lo zaino peserà di più  
e mancherà il tuo passo.  
Sei già in vetta, amico,  
e si è svelato a te un orizzonte infinito.  
Sei in cima,  
Mauro,  
goditi il riposo.

I tuoi amici della classe '67



## Anagrafe parrocchiale

### > Ha ricevuto il Battesimo

Il 18 ottobre 2020  
nella nostra chiesa parrocchiale  
**Rebecca Gortan**  
di Mattia e Melania Silvestri



REBECCA GORTAN

### > Hanno raggiunto la Casa del Padre

*Questo difficile periodo di pandemia sta colpendo duramente anche la nostra comunità: ricordiamo nella preghiera tutti i nostri cari defunti e le loro famiglie.*



**Antonietta Stefani  
ved. Stefani**  
Nata il 13 dicembre 1932  
e deceduta il  
16 ottobre 2020



**Maria Gonzo (Gheti)**  
Nata il 15 febbraio 1926  
e deceduta in Svizzera  
il 16 ottobre 2020

**Eugenio Dell'Agnolo**  
Nato nel 1939  
e deceduto in Francia  
il 23 ottobre 2020



**Renato Stefani**  
Nato il 25 aprile 1940  
e deceduto  
a Cumiana (TO)  
il 24 ottobre 2020



**Clara Strappazon  
ved. Dell'Agnolo**

Nata il 18 ottobre 1932  
e deceduta il  
3 novembre 2020



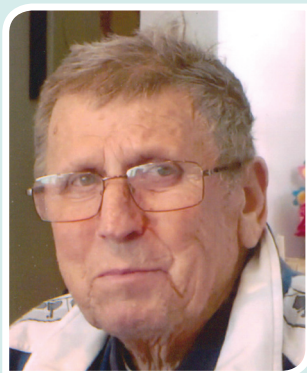
**Elvio Celli**

Nato l'8 maggio 1953  
e deceduto il  
15 novembre 2020



**Bruna Stefani  
ved. Stefani**

Nata il 28 dicembre 1923  
e deceduta  
il 24 novembre 2020



**Giorgio Fattore**

Nato l'11 agosto 1935  
e deceduto il  
25 novembre 2020



**Francesco Tripodi**

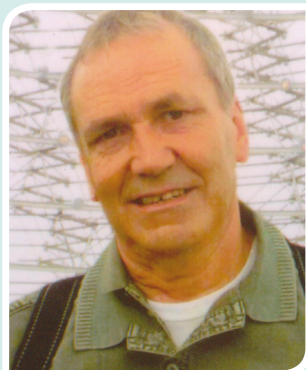
Nato il 4 giugno 1958  
e deceduto il  
28 novembre 2020



**Oliva Stefani  
ved. Stefani**

Nata il 26 gennaio 1941  
e deceduta il  
29 novembre 2020





### Vasco Voltolini

Nato il 27 aprile 1958  
e deceduto il  
30 novembre 2020



### Fiorenza Dell'Agnolo in Gasperini

Nata il 4 aprile 1943  
e deceduta  
l'8 dicembre 2020



### Bellino Stefani

Nato il 24 luglio 1933  
e deceduto il  
12 dicembre 2020



### Ines Minati ved. Gonzo

Di anni 82  
e deceduta il  
12 dicembre 2020





